

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-12-2017

## NAZIONALE

AVVENIRE	07/12/2017	12	<a href="#">Treno deraglia in galleria, 11 feriti</a> <i>Saveria Maria Gigliotti</i>	3
AVVENIRE	07/12/2017	13	<a href="#">Il ghetto Hotel House dove l'integrazione dei migranti è fallita = Nei gironi dell'Hotel House Dove l'integrazione è fallita</a> <i>Marco Benedettelli</i>	4
AVVENIRE	07/12/2017	21	<a href="#">Il saluto a gruppi e parrocchie</a> <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	07/12/2017	33	<a href="#">Accumoli, la mia casa depredata dopo il terremoto</a> <i>Licia Pizzingrilli</i>	7
FAMIGLIA CRISTIANA	05/12/2017	10	<a href="#">Lettere - Aiutateci a salvare la nostra chiesa terremotata</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	07/12/2017	13	<a href="#">Strage alla Thyssen, un pessimo decennale: un nuovo incidente in un'azienda chimica</a> <i>Andrea Giambartolomei</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	07/12/2017	11	<a href="#">Alta velocità fatale due morti sul colpo</a> <i>Redazione</i>	10
LIBERO	07/12/2017	12	<a href="#">Le casette dei terremotati? Buchi, spifferi e piove dentro</a> <i>Tito Di Persio</i>	11
NOTIZIA GIORNALE	07/12/2017	9	<a href="#">La lezione inutile di Thyssen Altra tragedia a Torino = Inutile lezione della Thyssen Altro rogo in fabbrica a Torino</a> <i>Francesco Giugni</i>	12
REPUBBLICA	07/12/2017	24	<a href="#">Torino, ustionati nel decennale della Thyssen "Strage infinita"</a> <i>Brunella Giovara</i>	13
SECOLO XIX	07/12/2017	10	<a href="#">Torino, ustionati due operai nell'anniversario della Thyssen</a> <i>Redazione</i>	15
STAMPA	07/12/2017	17	<a href="#">CasaPound e le ronde anti-stranieri = Le ronde notturne di CasaPound Caccia agli stranieri schedati in chat</a> <i>Andrea Palladino</i>	16
ALTROCONSUMO TEST SALUTE	06/12/2017	10	<a href="#">Chiedi alla polvere</a> <i>Beba Minna</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/12/2017	1	<a href="#">Valle d'Aosta, rischio neve e valanghe: attivo h24 il bollettino regionale</a> <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/12/2017	1	<a href="#">Psicologi dell'emergenza, Mazzocca: "Ruolo fondamentale per l'elaborazione dei traumi"</a> <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/12/2017	1	<a href="#">Siccit?, Toscana: giunta d? via libera a richiesta eccezionale avversit? atmosferica</a> <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/12/2017	1	<a href="#">Liguria: 339 incendi boschivi in 9 mesi. Interessati 5054 ettari di territorio</a> <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/12/2017	1	<a href="#">Emergenza freddo e povert?: attivate le "Unit? di Strada" delle Misericordie</a> <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/12/2017	1	<a href="#">Difesa ambiente: le Guardie Ecologiche Volontarie vigilano sui Parchi della Romagna</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/12/2017	1	<a href="#">Treno svia dai binari nella tratta tra Cosenza e Paola, tre feriti</a> <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/12/2017	1	<a href="#">Sale Marasino (BS), trovato morto escursionista disperso da sabato</a> <i>Redazione</i>	27
ansa.it	06/12/2017	1	<a href="#">Terremoto:Comitato 3e36,Sae disastro - Lazio</a> <i>Redazione</i>	28
ansa.it	06/12/2017	1	<a href="#">L'Aquila, online Carta pericolo valanghe - Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	29
ansa.it	06/12/2017	1	<a href="#">Giornata Marche, ripartire dopo sisma - Marche</a> <i>Redazione</i>	30
ansa.it	06/12/2017	1	<a href="#">In Umbria torna a crescere turismo Cina - Umbria</a> <i>Redazione</i>	31
ansa.it	06/12/2017	1	<a href="#">Giannini `voce` in spot per le Marche - Marche</a> <i>Redazione</i>	32
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	06/12/2017	1	<a href="#">Napoli, rischio vulcanico. Ecco le aree di attesa</a> <i>Redazione</i>	33
liberoquotidiano.it	06/12/2017	1	<a href="#">Maltempo: Enel incontra prefetto Belluno e presenta il piano inverno</a> <i>Redazione</i>	34
formiche.net	06/12/2017	1	<a href="#">Ecco perché l'Italia deve fare sistema sulla Difesa europea</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-12-2017

ilfoglio.it	06/12/2017	1	<a href="#">Maltempo: Enel incontra prefetto Belluno e presenta il piano inverno</a> <i>Redazione</i>	37
ilquotidianoitaliano.it	07/12/2017	1	<a href="#">Trinitapoli: rischio sismico, ieri il seminario teorico e pratico con gli studenti</a> <i>Redazione</i>	38
ilsecoloxix.it	06/12/2017	1	<a href="#">- Alluvione 2011, uno dei legali di parte civile: ?Vincenzi doveva vigilare?</a> <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	06/12/2017	1	<a href="#">Delpini: "Un' alleanza di buon vicinato contro l'individualismo a Milano"</a> <i>Redazione</i>	40
online-news.it	06/12/2017	1	<a href="#">Usa, la California brucia, paura anche a Los Angeles: un morto e oltre 150mila evacuati</a> <i>Redazione</i>	42
dire.it	06/12/2017	1	<a href="#">Il 2017 l'anno più secco; Gentiloni: "Sen scommessa per paese"; 80% rifiuti in spiaggia è plastica</a> <i>Redazione</i>	43
ilfattoquotidiano.it	06/12/2017	1	<a href="#">Calabria, deraglia regionale tra Paola e Cosenza: dieci persone contuse -</a> <i>Redazione</i>	44

## Treno deraglia in galleria, 11 feriti

Cosenza.

[Saveria Maria Gigliotti]

Cosenza. Cosenza. Undici tra feriti lievi e persone colpite da attacchi di panico ed ansia o di asma, come il macchinista. È il bilancio del deragliamento del treno regionale 3472 avvenuto ieri mattina in Calabria sulla tratta Paola-Cosenza. Secondo una prima ricostruzione il convoglio, composto dal locomotore e da quattro vagoni viaggiava in direzione Paola quando, giunto all'interno della galleria Santomarco, a circa nove chilometri da Paola ed a tre dall'uscita del tunnel, è deragliato per cause ancora in corso di accertamento. Chiusa la tratta per favorire l'arrivo dei soccorsi, il 118 ha subito attivato i protocolli di maxi emergenza e sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco di Paola e Rende oltre a polizia, carabinieri, funzionari e tecnici della Protezione civile. Insieme a loro anche i tecnici di Rete ferroviaria italiana e di Renitalia che hanno effettuato i rilievi del caso per accertare le cause di quello che tecnicamente viene definito "svio": quando un treno cioè esce dai binari ma non si rovescia. A bordo, al momento dell'incidente, c'erano un centinaio di viaggiatori che, secondo quanto riferito da Rfi, hanno ricevuto assistenza in stazione e hanno proseguito il viaggio con altri convogli di Trenitalia. I collegamenti tra Paola e Cosenza, infatti, sono stati effettuati con un servizio sostitutivo di bus fino alla riapertura del tratto ferroviario. Saveria Maria Gigliotti Il convoglio 3472 è deragliato all'interno della galleria Santomarco per un problema tecnico. A bordo un centinaio di persone \_\_\_\_\_ Jll Hlg Janda. Lé; -tit\_org-

Porto Recanati

## Il ghetto Hotel House dove l'integrazione dei migranti è fallita = Nei gironi dell'Hotel House Dove l'integrazione è fallita

[Marco Benedettelli]

TRI TEMI Porto Recanati Il ghetto Hotel House dove l'integrazione dei migranti è fallita MARCO BENEDETTELLI

Risalire i suoi diciassette piani, una rampa di scale dopo l'altra, è attraversare un luogo simbolo delle fallimentari politiche di integrazione italiana. L'Hotel House, a sud di Porto Recanati, è un caso unico in tutta la costa adriatica. Impossibile non notarlo, quando si percorre 14 a Loreto... A PAGINA 13 Nei gironi dell'Hotel HOUS( Dove l'integrazione è fallita In duemila nel residence-ghetto di Porto Recanai MARCO BENEDETTELLI PORTO RECANATI

risalire i suoi diciassette piani, una rampa di scale dopo l'altra, è [ attraversare un luogo simbolo delle fallimentari politiche di integrazione italiana. L'Hotel House, a sud di Porto Recanati, è un caso unico in tutta la costa adriatica. Impossibile non notarlo, quando si percorre 14 ad altezza di Loreto, coi suoi balconi e le sue parabole, il suo colore rossiccio e smorto dopo decenni di incuria. Un universo multietnico composto da trentadue etnie del sud del mondo: 1.700 residenti ufficiali più un imprecisato numero di persone di passaggio, soprattutto d'estate, quando arrivano gli ambulanti da tutta Italia (fino a 2.500 persone). I pakistani sono i più numerosi, poi ci sono i senegalesi, i bengalesi, nigeriani e marocchini, anche nove famiglie italiane. E 700 minori. Un universo di 480 mini appartamenti privati, fragilissimo, dove storie di coraggio e dignità, di gente per bene, convivono con la microcriminalità legata soprattutto allo spaccio, che ha messo radici dopo decenni di isolamento architettonico e sociale. Quello di un residence nato negli anni Sessanta come isola vacanziera a due passi dal mare, autosufficiente rispetto alla città, e che si è trasformato via via in un ghetto per migranti. Sempre più degradato, sempre più abitativamente impraticabile. Per le amministrazioni di Porto Recanati rappresenta da tempo un gigantesco problema, quasi impossibile da districare, al punto che si è arrivati a parlare ufficialmente di sgombero. Con una data già fissata. Il sindaco Roberto Mozzicafreddo, eletto nel 2016 in una lista di centrodestra, ha indetto un'ordinanza. Se entro 8 dicembre non verranno avviati i lavori per la messa a norma del sistema antincendio, gli abitanti dell'Hotel House saranno chiamati ad andarsene. La Prefettura è stata allertata, anche la Protezione civile - spiega il Sindaco nel suo ufficio, affiancato dall'assessore ai servizi sociali Guido Cittadini -. Se non troviamo soluzioni a norma di legge, dovremo intervenire. L'Hotel House è oltre ogni limite di sicurezza, per la gente che ci vive dentro. Il ministro Minniti e il presidente del Consiglio sono stati informati. Occorrono 100 milioni di euro per risanare gli impianti. Soldi di cui l'amministrazione non dispone. La Regione, alla vigilia della scadenza, ha erogato con un decreto i primi 100 mila euro per avviare i lavori. Una mossa con cui si prenderà del tempo, e che per l'opposizione M5S in Comune è, di fondo, irregolare: Ingiusto investire fondi pubblici in un condominio privato. La struttura ora è in mano all'amministratore giudiziario Gianluca Tomasino, nominato dal tribunale di Macerata, dopo che negli anni si sono susseguite una serie di aziende di gestione, che hanno retto solo pochi mesi per poi passare il testimone. In una escalation di complicazioni, e soprattutto debiti, accumulati per la morosità sulle rette condominiali, anche da parte dei proprietari italiani. Quella dello sgombero è una soluzione che di certo non ci aiuteremo. Si tratterebbe di allestire delle tendopoli nei campi intorno al grattacielo. Fra mille disagi, con un grave danno di immagine per Porto Recanati, località da 600 mila visite turistiche annue. Ma se non partono i lavori, sarà inevitabile, ribadisce il sindaco. Il sistema antincendio non è l'unico problema. Stando alle stime, servirebbero 12 milioni di euro per ripristinare tutti i servizi. Di 8 ascensori ne funziona uno, malati e anziani devono risalire le scale a piedi. Il sisma del 2016 ha segnato di crepe i piani alti. Le vetrate sono rotte, e' è spazzatura in ogni ballatoio buio. Non solo, l'acqua che arriva nelle case non è potabile. Astea, azienda di rifornimento idrica, ha accumulato 500 mila euro di debito, e prima ha ridotto il rifornimento al minimo di legge, poi lo ha staccato. Scoli neri infiltrano le tubature marce, l'acqua da anni è pescata in un pozzo abusivo nei giardinetti, dove

scorrazzano topi e nutrie. Per bere c'è l'autocisterna del Comune, nel cortile. Anche Enel ha debiti per 400 milioni di euro. Prima di staccare la corrente si attende la decisione del Tribunale di Macerata sulle procedure di rateizzazione. Se mancasse l'energia, sarebbe impossibile pompare acqua negli appartamenti. Monia Sabbatini è fra chi conosce le dinamiche del palazzone nei suoi meandri. Operatrice con la cooperativa Il Faro, coordina insieme ai servizi sociali due stanze per il doposcuola di 70 ragazzi al piano terra, affianco alla moschea e ai negozi di alimentari sub asiatici, il luogo è anche un incredibile laboratorio, con tante associazioni etniche. Ma occorrerebbe una presenza più stabile degli operatori. Invece dobbiamo andare avanti a singhiozzo, un bando di progetto dopo l'altro - spiega -. La situazione è visibilmente peggiorata. L'Hotel House, come dire, si sta lasciando andare. I proprietari sono molto attivi nella pulizia del palazzo e in regola sui pagamenti, ma poi ci sono tanti migranti di passaggio, in case condivise dove nessuno paga bollette. Soprattutto le donne se ne stanno andando. E in assenza di lavoro alcuni uomini si danno alla microcriminalità. Il più sofferto sono i bambini. Acqua contaminata, sporczia, il sistema antincendio fuori legge. Il sindaco Mozzi: se entro domani non verranno avviati i lavori partirà lo sgombero. Ma servono 400 milioni di euro, che non ci sono. L'esterno dell'Hotel House, a sud di Porto Recanati (Ennio Brilli) -tit\_org- Il ghetto Hotel House dove integrazione dei migranti è fallita - Nei gironi dell'Hotel House Dove integrazione è fallita

**LA CRONACA****Il saluto a gruppi e parrocchie***[Redazione]*

LA CRONACA Il saluto a gruppi e parrocchie Come accaduto dopo ogni viaggio internazionale, il Papa ha dedicato la sua catechesi alla recente visita in Myanmar e Bangladesh. Al termine, come sempre, ha rivolto il suo saluto ai vari gruppi linguistici. Rivolgendosi a quello di lingua italiana ha salutato in particolare i gruppi parrocchiali, gli istituti scolastici aderenti al progetto di formazione alla legalità dell'arcidiocesi di Capua, gli Amici di Raoul Follereau Italia; gli Imprenditori cattolici italiani; i membri della Protezione civile di Cerveteri. Un pensiero speciale - ha concluso Francesco - porgo ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. Cari giovani, mettete al di sopra di tutto la ricerca di Dio e del suo amore; cari ammalati, l'esempio dei santi vi sia di aiuto e conforto nei momenti di maggior bisogno; e voi, cari sposi novelli, con la grazia di Dio rendete ogni giorno più salda e profonda la vostra unione. Grazie. !! Papa: arc la pace in Myanmar e Bangladeshgggg -tit\_org-

**L'ingiustizia****Accumoli, la mia casa depredata dopo il terremoto***[Licia Pizzingrilli]*

L'ingiustizia Sono una sopravvissuta al terremoto di Accumoli del 24 agosto 2016. Aiutati da mio nipote, io e mio marito siamo fuggiti dal balcone, poiché l'ingresso era bloccato. Al primo albeggiare mi colpì vedere le auto accorse sul luogo per i soccorsi: carabinieri, polizia, vigili del fuoco, forestali, protezione civile, ambulanze. Prima la paura, poi lo shock che dura ancora; dopo la rassegnazione per aver perso la casa. Aspettando la rimozione delle macerie è sopraggiunta la speranza di ritrovare qualcosa. Ma ora, dopo aver presenziato alla rimozione delle macerie private, è arrivata la rabbia: non ho visto uscire alcun oggetto, anche piccolo o a pezzi. Solo qualche carta e qualche libro, una foto di mia mamma a un anno fra i suoi nonni e un frammento di una serie di ceramiche (erano 70 pezzi). Mi sono chiesta: ma è scoppiata una bomba all'idrogeno o è stato il terremoto? Tutto polverizzato: porte blindate, mobili antichi e altro. Possibile? È sparita persino la caldaia dei termosifoni. Trent'anni abbiamo impiegato per rimettere in piedi quella casa dopo il terremoto del 1979, quando ci furono tanti scandali. L'area è ancora zona rossa e per accedervi c'è bisogno del pass. Deduco che sono entrati gli sciacalli, addirittura con i camion. Quei poveri soldati messi di guardia agli accessi del paese, che stanno a fare al gelo? Ma mandateli a casa, poverini! Ormai non servono più: il saccheggio è avvenuto. E per noi, dopo il danno, anche la beffa! Licia Pizzingrilli -tit\_org-

**LE AGOSTINIANE DI SPELLO****Lettere - Aiutateci a salvare la nostra chiesa terremotata***[Posta Dai Lettori]*

LE AGOSTINIANE DI SPELLO A LA Siamo le Claustrali Agostiniane telefonarci al numero 0742/30.22.59 del Monastero S. Maria Maddale- o donare tramite le seguenti coorna di Spello (Pg) e ci affidiamo alla dinata bancarie: Monastero Agostigrande bontà dei lettori di Famiglia niane di S. Maria Maddalena, Iban Cristiana perché purtroppo, dopo 114300200838691000029429043, soli nove anni dalla riapertura della Banca Unicredit di Spello. Grazie, nostra chiesa danneggiata dal sisma assicuriamo le nostre preghiere per del 1997, si è verificata un'altra le- tutti voi sione su tutta la facciata. SUOB MftRIft è0"" Siamo molto dispiaciute che la E CONSOBEU.E chiesa sia chiusa, perché è il cuore della nostra vita, ma speriamo che i nostri appelli raggiungano tante persone e la loro carità ci permetta di farla riparare. Permaggioriinformazionipotete -tit\_org-



**TORINO** Due lavoratori investiti da un getto di vapore ad alta pressione: ustionati al volto

## **Strage alla Thyssen, un pessimo decennale: un nuovo incidente in un'azienda chimica**

[Andrea Giambartolomei]

TORINO Due lavoratori investiti da un getto di vapore ad alta pressione: ustionati al volto Strage alla Thyssen, un pessimo decennale: 9. ANDREA GIAMBARTOLOMEI ACIMITERO MONUMENTALE di Torino si era chiusa da poco la commemorazione dei sette operai morti dieci anni fa nel rogo all'acciaieria ThyssenKrupp. "Nessuno può accettare che al concetto di lavoro sia associato quello di morte, c'è ancora molto da fare e tocca a tutti noi farlo", aveva detto la sindaca Chiara Appendino. Eppure, poche ore dopo e a pochi chilometri di distanza, due lavoratori sono stati ricoverati d'urgenza per un nuovo incidente in fabbrica. È avvenuto alla Vaber, azienda chimica dell'indotto metalmeccanico alla periferia del capoluogo. Sono stati investiti da un getto di vapore caldissimo ad alta pressione, mentre un terzo lavoratore si è salvato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la procura ha avviato un'inchiesta. Il primo ferito è Giandomenico Olpeni, 61 anni, storico operaio della Vaber che, sebbene fosse andato in pensione pochi mesi fa, continuava a frequentare l'azienda per dare una mano come consulente interno. Olpeni ha riportato ustioni al volto e alle vie respiratorie ed è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maria Vittoria. Per i medici la prognosi è riservata, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. Il secondo ferito si chiama Giuseppe Gerosa, 76enne di Milano, ed è il proprietario del macchinario in uso alla Vaber: ha il 10 per cento di ustioni sul volto, è intubato ed è sedato al Centro traumatologico e ortopedico. I due, insieme al terzo lavoratore, stavano eseguendo una manutenzione al macchinario che avrebbe dovuto produrre dei sigillanti. Tuttavia dei solventi chimici sarebbero andati a fuoco producendo un vapore incandescente che ha investito Olpeni e Gerosa. Nel primo pomeriggio la sindaca Appendino è andata negli ospedali per accertarsi delle condizioni dei due uomini: "A nome della città esprimo vicinanza ai feriti e alle loro famiglie". Più duri i sindacati secondo i quali dalla Thyssen in poi poco è stato fatto per la sicurezza sui luoghi di lavoro: "Fa davvero orrore l'idea che a dieci anni, negli stessi giorni, ci siano lavoratori feriti gravi", ha affermato Susanna Camusso, segretaria generale della Cgil. Secondo lei dal 2007 "è cambiato troppo poco: anzi, qualche elemento di peggioramento delle condizioni lo vediamo nel tasso degli infortuni che continua a crescere, anche quello della mortalità". Tutto ciò è potuto avvenire "perché nonostante i processi siano arrivati in giudizio finale questo non ha determinato che le pene siano effettivamente esecutive, visto che la Germania non è intervenuta e lo stesso nostro Paese non è stato particolarmente attivo nel pretendere che si attivassero i canali internazionali". Per Annamaria Furlan (Cisl), l'incidente di ieri "è un fatto grave che ci addolora molto": "Proprio ieri il Presidente della Repubblica ci aveva ricordato che ogni morte ed ogni infortunio sul lavoro rappresentano una sconfitta per tutto il Paese". Secondo il leader della Uil Carmelo Barbagallo "questo ennesimo incidente è la prova che sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro non si deve mai abbassare la guardia". -tit\_org- Strage alla Thyssen, un pessimo decennale: un nuovo incidente in un'azienda chimica

Le vittime avevano 79 e 63 anni

## Alta velocità fatale due morti sul colpo

[Redazione]

Le vittime avevano 79 e 63 anni MASSAFRA. Una strada poco agevole, ma sulla quale spesso si procede a velocità elevata. E pare essere stata proprio questa una delle cause dell'incidente avvenuto ieri sulla provinciale 42 che va da Massafra a Statte, cui hanno perso la vita Giuseppe Maggi, 69 anni, di Statte e Giuseppe Calò, 73 anni, residente a Massafra, ma originario di Potenza, che viaggiavano a bordo di una Fiat Punto verde. Prognosi riservata, invece, per O.A., 66 anni, moglie di Calò e fratture per M.R., 53 anni, di Statte, che guidava l'altra auto coinvolta, una Mercedes bianca, adibita a taxi. La dinamica dell'incidente, avvenuto nei pressi della comunità Airone e per il quale non vi sono testimoni, sembra essere stata almeno sommariamente ricostruita. Poco dopo mezzogiorno, il taxi si dirigeva a Statte e la Punto proveniva dalla direzione opposta. Le due vetture si sono scontrate violentemente, finendo l'una trasversalmente all'altra, tanto da occupare completamente la carreggiata. Nell'impatto la donna, che viaggiava sul sedile posteriore della Punto, è stata sbalzata in avanti, finendo sul corpo del marito, che era seduto sul sedile affianco al conducente. Per i due uomini non vi è stato nulla da fare, sono probabilmente morti sul colpo. L'autista del taxi è riuscito ad uscire con non poca difficoltà dalla sua vettura ed ha chiamato i soccorsi. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Massafra, coordinati dal capitano Nicola Leone, una pattuglia della stazione di Crispiano, coordinata dal luogotenente Cosimo Vinciguerra e i volontari del 118 di Massafra e di Crispiano. I rilievi avviati dai militari hanno fatto presupporre con una certa sicurezza che si sia trattato di uno scontro frontale fra le due vetture, anche se non è ancora chiaro come mai il taxi si trovasse sulla corsia opposta al proprio senso di marcia. Distrazione, imprudenza o malore? O è stato l'impatto a spostare la Mercedes dalla parte opposta, considerato che l'unico elemento che sembra certo è l'eccessiva velocità di almeno uno dei due mezzi? Velocità acclarata dal terribile esito dell'incidente. Il tutto è comunque ancora in fase di accertamento, anche per individuare le responsabilità dell'accaduto. Certo, la provinciale 42 non è una strada di facile percorribilità, perché non molto larga, piena di curve, con molti piccoli accessi laterali su entrambi i sensi di marcia e costeggiata da muretti a secco. Insomma, un invito alla prudenza che forse è rimasto inascoltato. Paola Guanteri LO Le due auto (nella foto a sinistra) si sono scontrate frontalmente e due uomini sono morti sul colpo -tit\_org-

Le proteste degli abitanti di Amatrice

## Le casette dei terremotati? Buchi, spifferi e piove dentro

[Tito Di Persio]

Le proteste degli abitanti di Amatrice I -----(\_ I primi moduli arrivati dopo un anno, ma fanno acqua da tutte le parti Gli inquilini: Chiamatele per quel che sono: container con truciolato::Tn ODIPERSIO Pensavano di aver risolto, almeno in parte e per affrontare l'inverno, il problema della casa. Anzi, "casetta". Invece vivere in quelle riproduzioni in legno di un appartamento normale è diventato un incubo per la maggior parte dei terremotati del centro Italia che, pure a fatica, sono riusciti a ottenere un posto in cui vivere dopo che il terremoto del 24 ago- I sto del 2016 ha spazzato via le loro abitazioni, portandosi via i sacrifici di una vita, i ricordi e devastando per sempre la memoria. Succede infatti che in questi scheletri di acciaio rettangolari di 40, 60 e 80 metri quadrati a seconda delle persone da ospitare - chiamati "Sae", che sta per "Servizi abitativi di emergenza", avviene di tutto. Dentro non c'è il climatizzatore, e vabbè, tanto è un "lusso" che non tutti si possono permettere, figuriamoci le casette di emergenza. Però sono state installate delle caldaie, viste le basse temperature che caratterizzano le località di riferimento - Accumoli, Amatrice, Arquata del Tronto - diventate il simbolo della fùria del terremoto, ma anche dell'inefficienza della politica che promette e non mantiene. Ecco, la maggior parte delle caldaie non funziona da un mese e più, e molti sfollati sono co stretti a fare la doccia ghiacciata. mMgari ballando, perché le casette sono poggiate su un piano di cemento con piedini di circa 10 centimetri che non sono mai stati regolati. Per gli inquilini è un po' come vivere in una barchetta sull'acqua, che traballa a ogni passo. Non è finita qui: il pavimento è di legno truciolato nella parte esterna (sotto), mentre all'interno è ricoperto da una guaina in plastica. Sono dunque bastate le prime piogge per far inzuppare e gonfiare il truciolato rendendo il pavimento non più omogeneo, ma ondulato. E che dire degli infissi? Non sono stati isolati, così quando piove le infiltrazioni d'acqua entrano all'interno dei moduli, i cui tetti iniziano a dare i primi problemi: con il vento forte alcune tegole si sono spostate agevolando la discesa dell'acqua all'interno delle abitazioni anche dalla parte superiore. Tutti i difetti sopraelencati sono "saltati" fuori a soli três mesi dalla consegna. Trylli, una delle portavoce dei terremotati, spiega indignata: Ci hanno fatto promesse su promesse, invece viviamo da tredici mesi nei container dove abbiamo sofferto in estate l'afa e in inverno il gelo. Aspettavamo con ansia questi Sae - prosegue, - ma oggi mi rendo conto che non sono la soluzione. Ancora non riescono a rimuovere le macerie. E pensare che all'interno di questi moduli ci dovremo vivere per anni: è tecnicamente impossibile, in soli três mesi già cadono a pezzi. Siamo tutti seriamente preoccupati, ci sentiamo abbandonati sia dalle istituzioni che dai mezzi di comunicazione: parlano solo della consegna delle casette i legno, ma nessuno racconta realmente che cosa ci hanno consegnato. Poi la preghiera: Gentilmente non chiamatele più casette, ma container con truciolato. Il nuovo commissario alla ricostruzione è la deputata del Pd Paola De Micheli. Se è vero che i fatti parlano più delle parole, la domanda è questa: quali sono le competenze della De Michelimerito alle ricostruzioni post sisma? Non si sa. D'altro canto, abbiamo "esportato" l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, che sta utilizzando le sue competenze in altri Paesi: è proprio il caso di dire che "nessuno è profeta in patria". Dal giorno del terremoto che fece 299 vittime, 11500 scosse solo nel primo mese, una sequenza sismica di 49.000 scosse, e provocò anche otto suicidi di persone disperate e in attesa di una sistemazione - ci sono voluti 13 mesi per avere le prime soluzioni abitative. Che però fanno acqua da tutte le parti. INADEGuate Qui ÿ destra, le casette-container assegnate ai terremotati d o po la consegna (a sinistra) e come si presentano oggi dopo un temporale (a destra) Sopra e sotto, il tetto e il pergolato già danneggiati dopo pochi mesi -tit\_org-

**A dieci ANNI dal ROGO NULLA Cambia**

## **La lezione inutile di Thyssen Altra tragedia a Torino = Inutile lezione della Thyssen Altro rogo in fabbrica a Torino**

*Due operai ustionati in uno stabilimento Vaber A dieci anni esatti dalla tragedia nell'acciaieria*

[Francesco Giugni]

A DIECI ANNI DAL ROGO NULLA CAMBIA La lezione inutile di Thyssen Altra tragedia a Torino A >F. GIUGNI A PAGINA 9 died anni dal rogo alla.Thyssen che ucdse 7 persone, la sicurezza sul lavoro resta poca. Ieri due operai sono rimasti ustionati in un'altra azienda torinese. Inutile lezione della Thyssen Altro rogo in fabbrica a Torino Due operai ustionati in uno stabilimento Vaber A dieci anni esatti dalla trasedia nell'acciaieria di FRANCESCO GIUGNI li ER/ E stata una commemorazione di fuoco. Torino ha rivissuto in pochi attimi l'incubo della tragedia che dieci anni fa sconvolse l'Italia, proprio mentre la città commemorava le sette vittime della Thyssen. Un altro incidente sul lavoro ha scosso la città, ancora in fabbrica e ancora una volta c'è di mezzo il fuoco. Due persone sono rimaste ustionate, mentre una terza è rimasta illesa in uno stabilimento della Vaber di stra da San Mauro a causa di un incendio. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente, ma secondo le prime informazioni i due uomini di 61 e 76 anni, uno dei quali consulente della ditta, si sarebbero ustionati dopo essere stati investiti da una scarica di vapore ad alta pressione nel reparto solventi della ditta che produce elementi per le carrozzerie, l'automotive, adesivi e componenti per la nautica e l'aerospaziale. NESSUNA SICUREZZA L'incidente è avvenuto nel giorno del decennale del rogo alla Thyssen che costò la vita a sette operai, quando un rogo divampò nella fabbrica nella notte tra il 5 e il 6 novembre del 2007. "È un momento che ha segnato la storia della nostra città e del nostro Paese e purtroppo continua a essere molto attuale perché sul tema della sicurezza, sulle scuole, sugli edifici pubblici, sui luoghi di lavoro c'è ancora molto da fare", ha detto il sindaco di Torino, Chiara Appendino, alla commemorazione al Cimitero monumentale di Torino. Che poi ha aggiunto: " è una delle tragedie più grosse del nostro Paese, le istituzioni hanno il dovere di stare a fianco a chi ha vissuto que sta tragedia, non credo che nessuno di noi possa capire cosa si provi a perdere un figlio, un marito, un amico, un compagno in una situazione di una persona che andava a lavorare". La prima cittadina si è quindi recata all'ospedale Cto per accertarsi di persona delle condizioni del più grave dei due operai feriti nell'incidente, entrambi in prognosi riservata. RIMASTI IMPUNITI "In dieci anni la situazione è cambiata troppo poco, anzi, è pure peggiorata sul fronte del tasso degli infortuni e della mortalità che continuano a crescere", ha commentato la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso. Camusso ha poi definito poco attivo il ruolo dell'Italia nell'esecuzione delle pene per i dirigenti tedeschi condannati per la vicenda Thyssen. Dopo un lungo processo sei dirigenti (4 italiani e 2 tedeschi) sono stati condannati con l'accuso di omicidio colposo. Ma mentre quelli italiani sono in carcere quelli tedeschi continuano a lavorare nella stessa azienda come se nulla fosse successo. Dopo la condanna di colpevolezza da parte della giustizia italiana il nostro Paese più volte ha richiesto l'arresto alle autorità tedesche che sempre si sono rifiutate a causa di problemi procedurali. I tedeschi fanno orecchie da mercante così come Thyssengroup che nonostante le dichiarazioni di facciata non ha mai proceduto neppure al licenziamento dei due manager che continuano a lavorare come se niente fosse. -tit\_org- La lezione inutile di Thyssen Altra tragedia a Torino - Inutile lezione della Thyssen Altro rogo in fabbrica a Torino

**Incidenti sul lavoro****Torino, ustionati nel decennale della Thyssen "Strage infinita"***[Brunella Giovara]*

Due feriti gravi in una azienda chimica. Nei primi dieci mesi del 2017 in aumento gli infortuni: già 864 morti, 14 in più dello stesso periodo del 2016 BRUNELLA GIOVARA, TORINO Non bisogna stupirsi se nella giornata di commemorazione dei morti alla ThyssenKrupp di Torino, dieci anni fa, succede un altro grave incidente in una fabbrica. Anzi, due. Tre feriti alla Vaber, azienda di prodotti chimici, e un altro, sempre a Torino, un uomo travolto da rottami di ferro. Questi feriti sono la conferma delle statistiche, che spiegano come gli incidenti sul lavoro in Italia, e soprattutto al Nord, siano fenomeno saldamente in ascesa, e i morti pure. Almeno fosse servito a qualcosa, il sacrificio dei nostri figli e mariti, diceva ieri una delle vedove della ThyssenKrupp. Ma sappiamo tutti che così non è. Ieri mattina, ad esempio, proprio mentre al cimitero Monumentale si commemoravano i sette operai morti nell'acciaieria, scattava l'allarme alla Vaber di strada San Mauro 207. Una fabbrica di solventi e vernici, piuttosto conosciuta, tanto che sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco del nucleo Nbc, quello che si occupa di disastri nucleari e chimici. Cosa è successo? Una fiammata ha colpito due persone che stavano lavorando attorno a un miscelatore, un'operazione di verifica, l'ha definita la stessa azienda in un comunicato. Le fiamme sono state spente velocemente, ma intanto il responsabile dello stabilimento, Domenico Olpeni, di 61 anni, e Giuseppe Gè, 76 anni, consulente tecnico della ditta milanese che ha costruito l'impianto, sono finiti all'ospedale. Gravi: hanno ustioni al volto e difficoltà respiratorie, perciò sono entrambi in rianimazione, uno al Maria Vittoria, l'altro al Cto. Un altro dipendente Vaber si è invece salvato, e non ha avuto bisogno di ricovero. L'azienda ha assicurato di fare da sempre della sicurezza dei lavoratori uno dei principi cardine della sua produzione. Poi c'è l'altro caso. Paolo Crotta, 57 anni, rimasto ferito in un'azienda di Barriera Milano in un incidente dalle dinamiche ancora da chiarire, anche se si sa che è stato colpito da un lastrone di metallo (un grosso cartellone stradale), ed è finito in ospedale con trauma cranico e il bacino rotto. Quindi, tre feriti gravi, in un solo giorno, e solo a Torino. Gli infortuni sul lavoro sono in aumento, eccome. Secondo gli ultimi dati disponibili dell'Inail, nei primi dieci mesi di quest'anno le denunce di infortunio sono state 533.662, pari allo 0,7 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2016. Ovvero, 3.858 casi in più. E i morti, 864, con un incremento di 14 casi rispetto allo stesso periodo 2016. I dati raccontano anche altro. Ad esempio, che gli incidenti sul lavoro quest'anno sono parecchio aumentati nel Nord Italia, ricco, produttivo e lanciato nella ripresa economica: 2.813 casi in più nel Nord Est, 2.183 nel Nord Ovest. E ancora più nel dettaglio, l'aumento più grosso è stato in Lombardia, con più 2.558 denunce, e in Emilia Romagna (più 1.905). Le denunce sono invece calate al Sud, ad esempio in Sicilia ce ne sono state 869 in meno, e la Puglia registra un meno 789. C'è un altro dato importante, che va evidenziato: l'analisi per classi di età racconta un aumento di denunce per i lavoratori tra i 55 e i 59 anni, e per quelli di età compresa tra i 60 e i 69. In entrambe le categorie, circa 2.500 casi in più, a significare che i lavoratori sono sempre più "vecchi", e talvolta veramente anziani. Una considerazione fatta recentemente dalla stessa Inail: con l'età sempre più avanzata dei lavoratori, per via delle riforme pensionistiche, i riflessi e la lucidità diminuiscono, e i rischi aumentano. Si cade dai ponteggi, si finisce ustionati da una fiammata, come è successo ieri alla Vaber. L'effetto Thyssen, forse si sta esaurendo. In quell'anno 2007 i morti sul lavoro furono 1.210, l'anno seguente l'Inail segnalò un calo, per la prima volta dal 1951 i morti scesero sotto quota 1.200, la conta normale dei caduti sul lavoro in Italia. Poi, il calo proseguì, probabilmente grazie a una maggiore consapevolezza dei rischi, a una cultura della sicurezza che finalmente entrava in più cantieri e fabbriche, e pure per colpa della crisi economica. Meno lavoro, meno morti. Da quest'anno le cose sono ancora cambiate, ma in peggio. Per la prima volta in 25 anni, risale il numero di infortuni e di decessi. Lo dice l'Inail, uno dei pochi enti che analizza i dati (degli iscritti che chiedono un indennizzo). Poi ci sono morti e feriti che non lasciano tracce nelle statistiche: quelli non iscritti all'Inail, e quelli che lavorano nero. Un esercito, e nessuno sa quanto grande. Di che cosa stiamo parlando? Nella notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007

sette operai furono investiti da un incendio alla Thyssen di Torino. Due morirono subito, gli altri 5 nei giorni successivi. Dopo un lungo processo, i vertici dell'azienda vennero condannati. Le pene più dure furono per l'amministratore delegato, Harald Espenhanh (9 anni e 8 mesi) e i dirigenti Gerald Priegnitz e Marco Pucci. I primi due, come ha rivelato ieri Repubblica, sono ancora al lavoro in Germania senza che il governo di Berlino proceda all'arresto. Il ricordo. Palloncini bianchi nel Cimitero Monumentale di Torino dove sorgerà il monumento dedicato alle vittime del rogo della Thyssen, avvenuto nel dicembre del 2007. Morirono ustionati sette operai Denunce di morti sul lavoro (dati Inail)\* Gennaio/luglio 2017 Gennaio/luglio 2016. 5,2% DENUNCE DI INFORTUNI -tit\_org- Torino, ustionati nel decennale della Thyssen Strage infinita

**Alla Vaber**

## **Torino, ustionati due operai nell'anniversario della Thyssen**

*[Redazione]*

Alla Vaber Torino, ustionati due operai nell'anniversario della Thyssen TORINO. Prima una fiammata improvvisa, poi il getto incandescente di vapore che li investe. È così che due manutentori sono rimasti ustionati in modo grave a Torino. L'incidente alla Vaber, storica azienda di prodotti chimici, nel giorno in cui la città ricorda il decennale della Thyssen e i 7 operai morti nell'incendio divampato la notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007. Una tragedia che non ha insegnato nulla per i sindacati. -tit\_org- Torino, ustionati due operai nell'anniversario della Thyssen

**REPORTAGE****CasaPound e le ronde anti-stranieri = Le ronde notturne di CasaPound Caccia agli stranieri schedati in chat**

*Viaggio nei paesi del Sud Pontino: "Troppi furti, dobbiamo difenderci"*

[Andrea Palladino]

Casa Pound e le ronde anti-stranieri ANDREA PALLADINO MINTURIMO (LATINA) NÙ e una sorta di doppio livello. Gruppi allargati di duecento attivisti - spesso semplici cittadini - e nuclei operativi di 30 o 40 unità. Si organizzano con chat su WhatsApp, girano nelle strade del Sud Pontino, tra Formia e Minturno, al confine tra il Lazio e la Campania. Fermano persone, annotano targhe, fotografano i sospettati, facendo girare le immagini sugli smartpho- ne. Non amano usare pubblicamente la parola ronde, preferiscono parlare di passeggiate per contrastare i furti. Ma tutto finisce per diventare una caccia agli stranieri. CONTINUA PAGINA 17 Lerondenottume diCasaPounc Caccia agli stranieri schedati in chai Viaggio nei paesi del Sud Pontino: "Troppi furti, dobbiamo difenderci SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Tra i promotori ci sono gli attivisti dell'estrema destra, da CasaPound - con un ruolo da protagonisti nella città di Minturno - fino a Forza Nuova, che ha annunciato, senza mezze parole, ronde cittadine, non armate ma organizzate a Fondi. Non c'entra la politica, siamo cittadini, assicura Marco Moccia, dal 2008 esponente di punta di CasaPound della provincia di Latina. Barba curata, praticante in uno studio le gale, è stato il promotore di uno dei gruppi più numerosi di cittadini che da un mese pattugliano le strade, chiamato "Difendi Minturno". Da una settimana dormo appena tré, quattro ora a notte - spiega - guarda il mio cellulare, è un continuo. Mostra la sua chat WhatsApp dove gli arrivano i messaggi con le richieste di intervento. L'appuntamento, come ogni sera, è alle 23: Non abbiamo problemi con le forze di polizia, anzi, passiamo l'elenco delle targhe, mi hanno solo consigliato di mettere delle pettorine, così ci possono riconoscere, assicura. Eppure, la preoccupazione per le ronde è altissima, soprattutto dopo la denuncia fatta dai carabinieri di due persone, trovate con un bastone e un coltello, legate ai gruppi organizzati. I furti Il 28 novembre il prefetto Maria Rosa Trio, arrivata a Latina pochi giorni fa, ha convocato il tavolo per la sicurezza e l'ordine pubblico, invitando i sindaci della zona del Sud Pontino. Di ronde o gruppi organizzati non vuoi neanche sentire parlare: Devono essere evitate iniziative che possano costituire fonte di pericolo per l'incolumità generale e che, tra l'altro, ostacolano l'attività, istituzionalmente svolta dalle Forze di Polizia, si legge nel comuni- cato ufficiale. Le ronde, in altre parole, sono illegali e pericolose. I dati sui furti, poi, parlano chiaro: meno 21 per cento negli ultimi due anni per i reati contro il patrimonio, fanno sapere dalla Prefettura. Ci sono stati alcuni casi isolati, ma non esiste una vera emergenza, spiegano fonti investigative. Isteria collettiva, dunque. Oppure una mobilitazione creata ad arte. Le chat segrete Ossessione per la sicurezza e caccia allo straniero, sono le parole d'ordine che si leggono tra le righe dei messaggi che corrono nelle chat del gruppo di Formia "Occhi aperti". Ragazzo romeno che vive a Gaeta, scrive A., postando la foto di un giovane. I ladri sono stati rilasciati, comunque sono due romeni che abitano a Minturno, commenta una donna, postando la foto scattata in una caserma dei carabinieri di quattro ragazzi. E ancora, Questa ragazza straniera, di origini sicuramente rumene per la parlata, sono tré giorni che si aggira per Marañoła, spiega un altro utente diffondendo la foto di una giovane seduta tranquillamente in un bar. Girano poi frasi pesanti: Fino a quando qualcuno non gli spara alle gambe e li getta nel fosso, scrive M., ricevendo come risposta: Senza far sapere niente a nessuno altrimenti ci si rovina la vita. Un gruppo, quello di Formia, dove girano nomi di avvocati, ex consiglieri comunali, imprenditori e semplici cittadini. Le forze dell'ordine La tensione nel sud del Lazio è alta. Alcuni video diffusi sulle chat mostrano quanto fragile sia il limite tra ronde e linciaggi. In alcune immagini si vedono due ragazzi appena fermati dalla polizia. Fanno parte di un gruppo che una ronda ha consegnato alle forze dell'ordine giusto qualche giorno fa. Le Volanti erano intervenute in forze per bloccare la folla, scesa in strada: Ti fa male la testa? E poi ti passa... Che fai, piangi?, è il commento che si sente nell'audio, rivolto ai due giovani doloranti. In un altro video - diffuso dalla testata locale H25 - si vede una persona a terra, bloccata. Alla fine, delle tante segnalazioni partite dalle



ronde, poco rimane nei verbali delle forze di polizia. Falsi allarmi, isteria e una estrema destra che soffia sul fuoco. Le urne sono vicine. Via chat arrivano anche le informazioni per Dialoghi inquietanti nelle chat: Siamo impotenti, scovare una banda ragazzi accusati di essere iadri fino a quando qualcuno non gli spara alle gambe -tit\_org- CasaPound e le ronde anti-stranieri - Le ronde notturne di CasaPound Caccia agli stranieri schedati in chat

## Inquinamento in casa Chiedi alla polvere

[Beba Minna]

inquinamento in casa. Gli arredi, i tessuti e gli elettrodomestici possono portare negli appartamenti sostanze tossiche che poi ci troviamo a respirare. Lo rivela il pulviscolo, aspirato in 65 case, che abbiamo portato in laboratorio. di Beba Minna Soprattutto in inverno quando si parla di inquinamento si pensa allo smog che si respira nelle strade delle grandi città, dovuto in particolare al traffico e agli impianti di riscaldamento (e in effetti anche quest'anno ci sono state situazioni piuttosto critiche in alcuni importanti capoluoghi). Poco si dice, invece, sulla qualità dell'aria tra le pareti domestiche. Eppure anche l'ambiente indoor ha le sue sorgenti di inquinamento, come dimostrano altre nostre inchieste: il fumo di sigaretta, la formaldeide, il radon, il benzene, gli allergeni e le fragranze sprigionati dai deodoranti per ambienti. Ma non basta. Conviviamo anche con altre sostanze presenti nella maggior parte degli oggetti che ci circondano: i ritardanti di fiamma, che ci mettono al riparo dal rischio di incendio, e i composti perfluorati (sostanzialmente degli antimacchia), che rendono la vita di tutti i giorni più comoda e pratica. Ci sono due grandi gruppi di composti - spiega Claudia Chiozzotto, esperta di acqua e ambiente di Altroconsumo - i ritardanti di fiamma, presenti in tutti gli apparecchi elettrici ed elettronici che si surriscaldano, quindi i monitor, i televisori, i telefonini e tutti gli oggetti che hanno una batteria. Servono a evitare, in caso di surriscaldamento, il rischio di incendio o di esplosione. Per limitare la velocità di propagazione di un incendio, sono aggiunti anche negli oggetti in plastica, quindi in buona parte degli arredi, sono sempre più numerosi nelle case e rilasciano sostanze nell'aria. Da lì poi arrivano nella polvere di casa. Sono presenti anche in altri oggetti, come mobili, plastiche di elettrodomestici, materiali da costruzione, arredi per i quali la norma tecnica prevede prove di incendio. Un esempio sono i materassi, per i quali è prevista la prova della sigaretta che si deve autoestinguerne. Il secondo gruppo è quello dei composti perfluorati (come i Pfas o i Pfc), utilizzati per rivestire tessuti e superfici rigide, che servono a dare alcune proprietà di cui ormai non possiamo fare a meno, come l'effetto antimacchia o l'impermeabilizzazione (quindi si trovano su pentole e padelle, tessuti, giacche...). Possono esserci anche altre sostanze chimiche presenti nei manufatti, come le gomme o le colle, non è l'odore che indica la presenza dei composti organici. un buon indicatore della qualità dell'aria in casa. Appartengono alla categoria degli inquinanti organici, sostanze particolarmente persistenti, delicate dal punto di vista della salute e su cui la comunità europea ha focalizzato l'attenzione. Il fatto di degradarsi molto lentamente nell'ambiente permette ai ritardanti di fiamma di viaggiare per lunghe distanze e di accumularsi nella catena alimentare. Mancano studi sull'esposizione a questo cocktail di inquinanti. Altroconsumo ha già fatto un'inchiesta simile nel 2005, abbiamo deciso di replicarla con le stesse famiglie di contaminanti per vedere cosa è cambiato rispetto a 12 anni fa, ora che la normativa è cambiata. La polvere è un buon supporto, un mezzo per lo studio di questi inquinanti organici, mentre per altri inquinanti indoor ha più senso cercare nell'aria. La polvere permette di dare un giudizio sugli inquinanti presenti in una casa, sia nell'aria sia sulle superfici. Si tratta di un buon supporto perché contiene sia la frazione inorganica, come granelli di sabbia e minerali, sia fibre che hanno una superficie più grassa alla quale tipicamente si attaccano i ritardanti di fiamma. Questi depositi passano dall'aria agli oggetti, su cui si depositano come polvere. I bambini, e li ingeriamo anche, soprattutto i soggetti più piccoli, come i bambini, che giocano a terra e mettono in bocca gli oggetti di casa e i giocattoli. I bambini sono più facilmente a contatto con gli inquinanti rispetto agli adulti. L'esposizione è molto variabile, come rivela il test. Tra le famiglie del nostro campione alcune avevano animali domestici, divani imbottiti, molte tende o tappeti, altre abitavano in case vecchie costruite con particolari materiali. Il primo lavoro che il laboratorio ha fatto è stata la preparazione del campione di polvere raccolta, che è stato filtrato con setacci di diverse diametri fino a ottenere una polvere molto fine, una specie di talco impalpabile il più possibile omogenea. Poi questa polvere è stata centrifugata e sottoposta a due analisi: una per la ricerca dei ritardanti di fiamma, una per la ricerca dei composti perfluorati (Pfas). È

in Rispetto al test del 2005 sono emerse differenze, segno che l'industria si è adeguata alla normativa. I ritardanti di fiamma immessi sul mercato sono tanti e negli anni sono stati scoperti gli effetti negativi di questi composti per la salute (vedi il riquadro a fianco). La convenzione di Stoccolma ha previsto che i peggiori via via fossero sostituiti con composti meno dannosi e più facilmente biodegradabili nell'ambiente. Rispetto all'inchiesta che abbiamo fatto nel 2005, abbiamo trovato soprattutto i ritardanti nuovi e alcuni di quelli che sono stati banditi più di recente, ed è quindi logico che siano ancora presenti negli apparecchi che abbiamo in casa. Nel complesso comunque l'industria si è adeguata alle leggi che regolamentano l'utilizzo di queste sostanze. Anche se i produttori mettono in pratica le norme imposte dalla comunità europea, resta però sempre l'incognita, nei casi in cui i controlli non siano sufficienti, che arrivino nel nostro mercato globalizzato prodotti extra Uè che non necessariamente rispettano le regole. A causa della loro persistenza anche le sostanze ormai bandite possono permanere negli ambienti a lungo. I gli Esattamente. Il Veneto lo scorso ottobre ha stabilito limiti molto restrittivi sulle acque potabili, perché Ác'è stato un problema di inquinamento puntuale, dovuto agli scarichi industriali di un'azienda chimica. Ciò però non significa che i Pfas siano solo lì. Li abbiamo trovati adesso nella polvere domestica e pochi mesi fa negli imballaggi alimentari di carta e cartone, utilizzati dalle principali catene di fast food (vedi AC 312 marzo 2017). È probabile che ci sia un'esposizione a questa sostanza anche attraverso l'acqua in altre zone d'Italia, la differenza è che in Veneto è stato accertato un problema di concentrazione elevata, ma non è detto che il problema non sussista altrove o che per qualche motivo qualcuno sia esposto a questa sostanza pericolosa per altre vie, non soltanto l'acqua, ma anche le case, i mobili, gli imballaggi. Servono più studi e maggiori controlli alla ricerca delle sostanze già bandite per capire qual è l'esposizione reale della popolazione. L'Istituto superiore di sanità e la regione Veneto stanno conducendo un monitoraggio della popolazione esposta ai Pfas e i valori nel sangue mostrano concentrazioni molto più alte rispetto al resto della popolazione, ma potenzialmente potrebbero esserci valori altrettanto elevati anche nel sangue di cittadini che vivono altrove. Sì, soprattutto in alcuni appartamenti in Belgio molto datati. In questi casi gli inquinanti potrebbero provenire dai materiali da costruzione utilizzati in passato per la normativa antincendio in edilizia. In genere i vecchi ritardanti di fiamma non si trovano più, quelli che sono emersi nel test sono soprattutto i nuovi ritardanti meno dannosi. Questa è una buona notizia e significa che oggi i cittadini sono meno esposti rispetto al passato. Resta comunque valida la buona regola di aerare spesso i locali per ridurre le concentrazioni di inquinanti presenti in casa, questi e altri. L'inquinamento indoor dipende anche dall'aria esterna, per cui se abito vicino a una strada trafficata aprire le finestre non risolve il problema ma arieggiare è comunque sempre una buona regola perché permette di diluire le concentrazioni in casa e quindi di cambiare il numero e il tipo di inquinanti a cui siamo esposti. Per il test abbiamo valutato anche le possibili sorgenti esterne alle case: come una caserma dei pompieri, un impianto di trattamento rifiuti, un impianto metallurgico, un magazzino di stoccaggio di materiali, insomma impianti in qualche modo a rischio di emissioni inquinanti. Il Veneto - conclude Claudia Chiozzotto - è proprio la prova di quanto un'attività industriale possa influenzare il territorio circostante. Il per dei a Claudia Cliiozzotto è esperta di acqua e ambiente. Ci ha raccontato nei dettagli come è stato fatto il test e perché è importante misurare la presenza di certi inquinanti all'interno delle mura domestiche In il Qui a fianco i dati italiani dell'inchiesta. A colpo d'occhio emerge la grande differenza tra i due inquinanti: i ritardanti di fiamma sono nettamente più diffusi dei composti perfluorati. Le case in cui queste sostanze sono più presenti ospitano le maggiori quantità di arredi tessili: tende, tappeti, divani, pouf e materassi, e si trovano nelle grandi città. A rischio maggiore anche gli appartamenti più piccoli, fittamente arredati e più dotati di apparecchi hightech. I valori sono espressi in nanogrammi (ng) pergrammo di polvere domestica analizzata. -tit\_org-

## Valle d`Aosta, rischio neve e valanghe: attivo h24 il bollettino regionale

[Redazione]

Mercoledì 6 Dicembre 2017, 09:46 Disponibile dal 4 dicembre e consultabile on-line il bollettino istituzionale neve e valanghe della Regione Valle d'Aosta, importante strumento sia per finalità di protezione civile sia per finalità ricreative. Ha avuto inizio lunedì 4 dicembre la pubblicazione giornaliera, 7 giorni su 7, del bollettino neve e valanghe istituzionale della Regione Valle d'Aosta per la stagione invernale 2017-2018 consultabile al link [www.regione.vda.it/bolnivo meteo](http://www.regione.vda.it/bolnivo meteo) ed emesso dall'Ufficio neve e valanghe della Struttura assetto idrogeologico dei bacini montani in collaborazione, dal 2009, con la Fondazione Montagna sicura. Inoltre dallo scorso venerdì 01 dicembre viene redatta, con pubblicazione giornaliera alle ore 16.00, la previsione del pericolo valanghe per il giorno successivo a quello di emissione del Bollettino. "Il Bollettino neve e valanghe regionale - spiega la regione VDA - viene redatto sulla base di una fitta rete di dati, 81 stazioni automatiche e circa 250 rilievi manuali a settimana, elaborati dai tecnici valanghe grazie all'esperienza previsionale decennale, frutto delle collaborazioni con chi opera sul territorio come gli agenti del Corpo Forestale Valdostano, le Guide alpine, gli agenti del soccorso alpino della Guardia di Finanza, il personale dei comprensori sciistici, delle Commissioni locali valanghe, della Compagnia valdostana delle acque e del Parco nazionale del Gran Paradiso. Il bollettino costituisce uno strumento che ha sia finalità di protezione civile, come la valutazione del pericolo valanghe in relazione alla probabilità di distacco spontaneo con coinvolgimento di edifici, vie di comunicazione e infrastrutture, attraverso la previsione di eventi critici potenzialmente catastrofici in collaborazione con le Commissioni locali valanghe, sia finalità ricreative quali la valutazione delle condizioni del manto nevoso in funzione soprattutto della probabilità di distacco provocato da parte di escursionisti, scialpinisti e freeriders. [red/pc](http://red/pc) (fonte: Regione VDA)

## **Psicologi dell'emergenza, Mazzocca: "Ruolo fondamentale per l'elaborazione dei traumi"**

[Redazione]

Mercoledì 6 Dicembre 2017, 11:00 "Lo Psicologo dell'Emergenza come risorsa nella Protezione Civile", è il titolo dell'incontro tenutosi qualche giorno fa a Pescara "L'Abruzzo è stato colpito da una serie di calamità che ancora fanno sentire i propri strascichi - ha affermato il sottosegretario Mario Mazzocca - gli psicologi hanno avuto il ruolo fondamentale di condurre le comunità verso l'elaborazione dei traumi subiti". Organizzato dall'associazione Psicologi per i Popoli Abruzzo, si è tenuto a Pescara il convegno "Lo Psicologo dell'Emergenza come risorsa nella Protezione Civile". Obiettivo dell'incontro è stato quello di porre l'attenzione sul ruolo degli psicologi dell'emergenza quali figure di rilievo in grado di dare supporto alle popolazioni coinvolte, ripristinare l'equilibrio psichico delle vittime e dei soccorritori che abbiano vissuto eventi traumatici, riorganizzare il tessuto sociale e facilitare il recupero della sicurezza collettiva. Inoltre, sono state approfondite le esperienze delle organizzazioni intervenute nelle calamità che hanno colpito il Centro Italia allo scopo di aumentare la sinergia tra le varie associazioni che si occupano di psicologia dell'emergenza e le istituzioni che inevitabilmente vengono attivate nel corso di un evento emergenziale. All'evento hanno partecipato oltre alla presidente dell'Associazione, Dott.ssa Maria Chiorazzo, professionisti del settore, numerose associazioni di volontariato, rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle istituzioni tra cui il Sottosegretario Regionale Mario Mazzocca, delegato alla Protezione Civile, che ha aperto i lavori della sessione pomeridiana. Durante la Tavola rotonda sono state approfondite e confrontate le esperienze delle organizzazioni intervenute nelle calamità che hanno colpito il Centro Italia con lo scopo di aumentare la sinergia tra le varie Associazioni che si occupano di Psicologia dell'Emergenza e le Istituzioni che inevitabilmente vengono attivate nel corso di un evento emergenziale. [22da\_sin]"Negli ultimi anni - sottolinea Mazzocca - il nostro Abruzzo è stato colpito da una serie di calamità naturali che ancora fanno sentire i propri strascichi. Campotosto è stato nuovamente colpito dall'ennesima scossa di terremoto, prosieguo di una concatenazione di eventi tellurici che ha preso il via il 24 agosto 2016 e che non ancora trova fine. Nel contempo, portiamo le profonde ferite inferte dall'ondata di gelo e maltempo che ci ha colpito dal 5 al 21 gennaio 2017 e che ha messo in ginocchio vaste aree interne con 20 milioni di tonnellate di neve. In questa sequela senza precedenti, gli psicologi dell'emergenza hanno avuto, e continuano ad avere, il ruolo fondamentale di condurre le comunità verso l'elaborazione dei traumi subiti, sostenendo anche gli operatori del soccorso. Questa è la preziosa peculiarità che caratterizza il lavoro degli Psicologi per i Popoli e questo convegno è stata un'importante occasione, una in più, per farlo conoscere". Psicologi per i Popoli Abruzzo è nata nel 2010 a seguito del sisma che colpì duramente la città di L'Aquila ed è iscritta nell'elenco delle organizzazioni di volontariato del Dipartimento della Protezione Civile. Costituita da professionisti esperti in psicologia dell'emergenza, è sempre stata operativa nell'ambito della formazione, della tutela dei diritti umani, dell'assistenza umanitaria, delle emergenze e catastrofi. red/pc

## **Siccità, Toscana: giunta d? via libera a richiesta eccezionale avversità atmosferica**

[Redazione]

Mercoledì 6 Dicembre 2017, 11:11 La richiesta sarà inoltrata al ministero delle Politiche agricole e forestali con l'obiettivo di sollecitare l'attivazione del Fondo nazionale di solidarietà. La richiesta di riconoscimento di "eccezionale avversità atmosferica" a seguito della grave siccità legata alla mancanza di precipitazioni e alle temperature elevate riscontrate nel periodo giugno-ottobre 2017, è stata approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'agricoltura Marco Remaschi. La richiesta sarà inoltrata al ministero delle Politiche agricole e forestali con l'obiettivo di sollecitare l'attivazione, prevista dalla legge, del Fondo nazionale di solidarietà per le aziende che abbiano subito danni almeno pari ad un 30% della produzione lorda vendibile. "La siccità - spiega Remaschi - ha causato notevoli danni agli agricoltori toscani che, in quasi tutte le province, hanno registrato un forte calo delle produzioni sia vegetali che zootecniche e, in particolare, nel settore dell'apicoltura. In Toscana, sulla base delle segnalazioni delle aziende agricole, i danni hanno superato quasi ovunque il limite del 30%".red/mn(fonte: Regione Toscana)

## Liguria: 339 incendi boschivi in 9 mesi. Interessati 5054 ettari di territorio

[Redazione]

Mercoledì 6 Dicembre 2017, 12:21 Negli ultimi 5 anni la media annua di incendi boschivi in Liguria è stata di 205: da gennaio a settembre 2017 si sono verificati ben 339 incendi boschivi, in buona parte nei mesi invernali. Da gennaio a settembre 2017 si sono registrati in Liguria 436 incendi di cui 339 boschivi che hanno percorso 5054,4 ettari di cui 4980,6 boschivi, per una media ad incendio di 14,6 ha. Negli ultimi 5 anni la media/annua del numero degli incendi boschivi è stata di 205 incendi, per una media annua di superficie percorsa pari a 793 ha ed una superficie media annua percorsa dal fuoco per ciascun incendio di 3,9 ettari. Lo rende noto la Regione Liguria, che sottolinea inoltre che "rispetto ai 5054 ettari di superficie percorsa da gennaio a settembre 2017, oltre 3700 sono attribuibili agli eventi occorsi durante il periodo invernale ed in particolare al mese di gennaio, mentre la restante superficie è da attribuire alla campagna estiva". Pertanto, per la prevenzione, il monitoraggio del territorio ai fini dell'antincendio boschivo, della raccolta dati sugli incendi e dello svolgimento delle indagini, è stata siglata una convenzione fra Regione Liguria e nucleo forestale dell'Arma dei Carabinieri. La nuova convenzione, che sarà sottoscritta prossimamente dal Ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, avrà una durata triennale (2017-2019). Per il primo anno Regione Liguria si impegna ad offrire gratuitamente i locali che ospitano le sedi provinciali dei gruppi dei Carabinieri Forestali di La Spezia, Genova e Savona oltreché i servizi di pulizia, tecnologici e termoregolazione per le medesime sedi e per le sedi di Imperia e del Comando regionale dei Carabinieri Forestali. Inoltre la convenzione prevede la fornitura da parte dei Carabinieri dei dati degli incendi boschivi, la sorveglianza del territorio, il raccordo con la Sala operativa regionale dell'Antincendio boschivo e l'utilizzo, da parte di Regione Liguria per il rifornimento di carburante dei propri elicotteri, delle strutture di Borghetto Vara (SP) e Villanova d'Albenga, diventate di proprietà del Corpo Forestale dei Carabinieri. Inoltre è previsto anche che il Corpo dei Carabinieri dia supporto alla Regione alle attività di censimento degli alberi monumentali e al servizio regionale di vigilanza faunistico-venatoria. [red/pc](#) (fonte: Regione Liguria)

## **Emergenza freddo e povertà: attivate le "Unità di Strada" delle Misericordie**

[Redazione]

Mercoledì 6 Dicembre 2017, 12:35 Anche quest'anno le Misericordie italiane si attivano per proteggere i senza fissa dimora nel periodo invernale: grazie alle "Unità di strada" daranno assistenza, soprattutto durante la notte, a tutti coloro che non hanno un riparo. Un aiuto concreto per gli strati più deboli e più poveri: anche quest'anno le Misericordie italiane si attivano per proteggere i senza fissa dimora nel periodo invernale. Il sostegno ai più bisognosi sarà quest'anno ancora più strutturato con l'organizzazione delle "Unità di strada" che avranno il compito di assistere tutti coloro che non hanno un riparo: offrendogli ristoro con cibo e bevande calde, accompagnandoli verso gli asili notturni o, in caso di rifiuto, fornire indumenti e coperte in modo da permettergli di superare la notte. Non bisogna dimenticare che l'inverno è il periodo più difficile per i senza tetto, ed ogni anno si registrano in genere diverse morti da imputare proprio al freddo. In Italia sono oltre 60.000 i senza fissa dimora e sono distribuiti su tutto il territorio nazionale con una concentrazione maggiore nelle città. Le Misericordie da sempre si sono attivate per affrontare questo problema, l'anno scorso, rispondendo anche all'appello di Papa Francesco, che invitava tutti ad aprire le porte ai senza tetto, avevano messo a disposizione le loro sedi come riparo per la notte. Da quest'anno però l'obiettivo è di andare oltre e di offrire assistenza puntuale ed adeguata in coordinamento con i servizi sociali dei comuni ed attivare anche percorsi di presa in carico delle persone. [12schermata\_2017\_12\_06\_alle\_12] L'Area Emergenza della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia sarà a disposizione di tutte le Confraternite per il supporto e la progettazione del servizio e sta già fornendo, a quelle che si sono attivate, le linee guida per portare avanti il servizio e rafforzare o realizzare insieme agli altri soggetti territoriali luoghi da adibire a rifugio notturno. testo ricevuto da: Confederazione nazionale Misericordie d'Italia il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate



## **Difesa ambiente: le Guardie Ecologiche Volontarie vigilano sui Parchi della Romagna**

[Redazione]

Mercoledì 6 Dicembre 2017, 14:40 L'Ente Parchi Romagna ha siglato una convenzione con 7 raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) per la vigilanza ambientale nelle aree naturali protette romagnole. Le aree naturali protette della Romagna, in capo all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna, ora sono vigilate da ben 7 raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV): è stata infatti siglata una convenzione tra l'Ente Parchi Romagna e i Raggruppamenti GEV Bologna, Imola, Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini, che riguarda il territorio del Parco della Vena del Gesso Romagnola, le Riserve naturali Bosco della Frattona, Boscodi Scardavilla e Onferno, e numerosi siti di Rete Natura 2000. Le GEV avranno il compito di vigilare sul territorio e accertare, segnalare e verbalizzare violazioni ambientali (ad esempio, flora protetta, raccolta funghi, caccia e pesca, norme sui Parchi e di Natura 2000, abbandono rifiuti, ecc.) che comportino l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste da disposizioni di legge o dal regolamento dell'Ente. Altro compito delle GEV sarà quello della repressione del fenomeno della circolazione di moto e auto da fuoristrada sui sentieri del Parco e delle altre aree protette. Ulteriori importanti funzioni saranno legate alla prevenzione, attraverso la promozione e la diffusione dell'informazione in materia ambientale, specificatamente per la tutela dell'ambiente naturale e la conservazione della biodiversità, attraverso iniziative educative, di ricerca e monitoraggio. L'Ente Parchi Romagna dal canto suo garantirà un adeguato supporto tecnico-amministrativo e il sostegno finanziario ai Raggruppamenti GEV in convenzione, per una collaborazione "a tutto vantaggio della natura romagnola". [red/pc](#) (fonte: Ente Parchi Romagna)

## Treno svia dai binari nella tratta tra Cosenza e Paola, tre feriti

[Redazione]

Mercoledì 6 Dicembre 2017, 16:10 A bordo si trovavano un centinaio di viaggiatori, alcuni dei quali sono stati colti dal panico. Sono tre le persone rimaste lievemente ferite nello svio del treno regionale 3472 avvenuto stamani nella galleria Santomarco, sulla tratta Paola-Cosenza. Soccorse, sono state portate nell'ospedale di Paola. Il macchinista del convoglio, invece, ha avuto un malore che, però, non sarebbe causato dall'incidente. A bordo si trovavano un centinaio di viaggiatori, alcuni dei quali sono stati colti dal panico. Lo svio (così viene definito tecnicamente un treno che esce dai binari ma non si rovescia sul fianco) è avvenuto all'interno di una galleria lunga una quindicina di chilometri, a circa 5 km dall'uscita. Secondo quanto si apprende da fonti informate dell'Agenzia Ansa, l'uscita dai binari del treno regionale 3472 è avvenuto per motivi tecnici in corso di accertamento. Il malore del macchinista sarebbe stato una conseguenza dell'incidente e non la causa. Le stesse fonti fanno osservare, infatti, che in caso di malore di un macchinista durante la marcia del treno, i sistemi di sicurezza presenti sulla linea avrebbero automaticamente fermato il regionale. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

## Sale Marasino (BS), trovato morto escursionista disperso da sabato

[Redazione]

Mercoledì 6 Dicembre 2017, 16:30 Secondo la prima ricostruzione dei fatti, l'uomo è scivolato lungo il pendio sull'erba ghiacciata ed è caduto per una ventina di metri da un roccione. I traumi riportati hanno provocato la morte. Stamattina è stato ritrovato il corpo di Enrico Usai, escursionista di 46 anni di Venezia disperso da sabato nella zona di Punta Alman, sopra Sale Marasino. Dopo avere perlustrato i luoghi in cui si presumeva potesse essersi diretto, sono state rilevate alcune tracce del suo passaggio in prossimità di un canale molto ripido. Mentre le squadre territoriali della Delegazione Bresciana del Cnsas, in collaborazione con il SAGF - Soccorso alpino Guardia di Finanza, si avvicinavano, l'elicottero ha individuato il corpo dall'alto. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, l'uomo è scivolato lungo il pendio sull'erba ghiacciata ed è caduto per una ventina di metri da un roccione. I traumi riportati hanno provocato la morte. Le autorità preposte hanno dato il nulla-osta per la rimozione e il corpo è stato issato a bordo dell'elicottero con il verricello, per essere portato nella sala mortuaria di Sale Marasino. [91cnsas\_6][02cnsas\_7]red/mn(fonte: Cnsas Lombardia)

## **Terremoto:Comitato 3e36,Sae disastro - Lazio**

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 6 DIC - "Le Sae, strutture abitative di emergenza consegnate alle popolazioni terremotate di Amatrice e Accumoli, rappresentano l'ennesimo esempio di come le soluzioni imposte dall'alto, senza l'indispensabile coinvolgimento delle popolazioni interessate, portano al disastro annunciato". E' quanto scrive in una nota il 'Comitato 3e36'. "Così, ad esempio, - prosegue la nota - ecco comparire i roditori che bucano l'isolamento delle condutture idriche. Se si avvia una lavatrice in queste strutture prefabbricate le vibrazioni si trasmettono e l'effetto è un 'terremoto simulato'. Se poi i decisori e attuatori perdono di vista la quota, quel 'slm' che ad Amatrice, ad esempio, segna 955 metri, allora - conclude il Comitato 3e36 - si hanno Sae con porte che aprono verso l'esterno".

## L'Aquila, online Carta pericolo valanghe - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 6 DIC - Il sindaco dell'Aquila ha formalizzato un'informativa, predisposta dal settore Pianificazione, nella quale rende noto che il Consiglio regionale d'Abruzzo ha approvato la Carta di Localizzazione dei Pericoli da Valanga del Massiccio del Gran Sasso d'Italia - Settore Occidentale. Il documento è pubblicato sul geoportale della Regione Abruzzo: <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Carta.net>. L'informativa del sindaco è pubblicata nella sezione riservata al Piano di emergenza e di protezione civile del Comune, cliccando sul banner "Emergenza, il Piano comunale" all'indirizzo [http://www.comune.laquila.gov.it/pagina1151\\_emergenza-piano-di-protezione-civile.html](http://www.comune.laquila.gov.it/pagina1151_emergenza-piano-di-protezione-civile.html).

## **Giornata Marche, ripartire dopo sisma - Marche**

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 6 DIC - "Le Marche, l'Italia e l'Europa, uniti e solidali nel tempo del cambiamento". È il tema della 13/a Giornata delle Marche che verrà celebrata domenica 10 dicembre al Teatro dell'Aquila di Fermo. La città ospita la manifestazione per la seconda volta, dopo averla accolta nel 2008. La Giornata, istituita con la legge regionale n. 25 del 2005, viene celebrata nella ricorrenza di due festività: quella, religiosa, della Madonna di Loreto e quella laica della Dichiarazione dei diritti universali dell'uomo. "Il 10 dicembre i marchigiani sono invitati a riflettere sulla storia, cultura e tradizioni della propria comunità, per rafforzare il senso di appartenenza - sottolinea il presidente della Regione Luca Ceriscioli -. Il significato va ricercato nella solidarietà che ci è stata manifestata dall'Italia e dall'Europa dopo il sisma - spiega -. In una fase storica caratterizzata da forti spinte e distinguo territoriali, il terremoto dell'Italia centrale insegna che servono unione e collaborazione per ripartire.

## In Umbria torna a crescere turismo Cina - Umbria

[Redazione]

In Umbria "dopo la diminuzione nel 2016, aggravata dal terremoto, da giugno 2017 si torna a registrare un costante aumento mensile di arrivi e presenze dalla Cina". Lo ha detto il vice presidente della Regione Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli ad Orvieto in occasione della sessione plenaria dei lavori del China Day. "Il turismo cinese - ha detto Paparelli - non guarda più solo alle mete classiche di Roma, Firenze, Venezia e Milano. Sta infatti crescendo con forza una domanda più articolata e, se guardo al Centro Italia, è chiaro che tra Firenze e Roma c'è uno dei 'serbatoi' più ricchi di cultura di qualità e stili di vita del nostro paese e dell'Europa". Il vicepresidente della Regione ha poi ricordato che "tutti gli indicatori segnalano un interesse in crescita verso il nostro patrimonio culturale, artistico, ambientale, verso le nostre istituzioni formative e verso il nostro sistema territoriale e produttivo".

## Giannini `voce` in spot per le Marche - Marche

[Redazione]

Sarà Giancarlo Giannini la 'voce narrante' per le Marche in una campagna di comunicazione che vedrà la realizzazione di 30 spot tematici radiofonici e televisivi sulle maggiori reti nazionali e nelle trasmissioni di maggior ascolto (il Festival di Sanremo, le trasmissioni sportive di calcio e FormulaUno). La campagna parte a gennaio. "Rispetto al passato - ha detto l'assessore regionale al Turismo e Cultura Moreno Pieroni - abbiamo voluto anticipare l'approvazione del piano promozionale e turistico 2018, strumento programmatico fondamentale da condividere nelle azioni e iniziative con tutti gli operatori e le associazioni di categoria". La Giunta regionale - ha aggiunto - "vuole rilanciare il settore turistico-culturale dopo il dramma del terremoto, a livello di comunicazione, promozione e valorizzazione integrata del brand Marche. E vogliamo anche riqualificare l'accoglienza, anche se, in base alle indagini recenti, il 95% dei turisti che hanno visitato le Marche è rimasto soddisfatto".



## Napoli, rischio vulcanico. Ecco le aree di attesa

[Redazione]

Lo scenario mette i brividi: una eruzione dei Campi Flegrei, tra le aree pi densamente popolate d'Europa. Ci si augura non accadr mai ma, secondo quanto hanno sottolineato gli esperti di vulcanologia, non lo si pu certamente escludere. Saranno determinanti per evitare una tragedia, se davvero dovesse verificarsi una eruzione, la tempestivit nel cogliere i segnali di preavviso da parte di chi addetto al monitoraggio della caldera e l'efficacia dei piani di allontanamento destinati a chi vive nella zona rossa. Tutt'altro che ristretta, quest'ultima, se si considera che solo a Napoli ne fanno parte ben 11 quartieri (una parte di San Ferdinando, Montecalvario, Arenella, Vomero, Chiaiano, poi tutto il territorio di Chiaia, Posillipo, Soccavo, Pianura, Bagnoli, Fuorigrotta) per un totale di 302.253 residenti. Proprio a Napoli su proposta del vicesindaco Del Giudice stato finalmente definito dalla giunta comunale, che lo ha trasmesso al consiglio per l'approvazione, l'elenco delle aree di attesa per allontanamento dalla zona rossa Vesuvio e dalla zona rossa Campi Flegrei. Sono i siti dai quali partir la popolazione a bordo degli autobus o dei treni. Il documento uno stralcio del piano comunale di emergenza per il rischio vulcanico, che deve ancora essere completato. Relativamente ai Campi Flegrei le aree di attesa sono 17. Posillipo ne ha due: Piazza San Luigi e viale Virgilio. I residenti a Chiaia dovranno radunarsi in Piazza Vittoria ed in Piazza Sannazaro. Area di attesa per il Vomero in via Rossini. Quella di Chiaia in via Leonardo Bianchi, precisamente nel piazzale del Monaldi, e quella dell'Arenella in via Gabriele Jannelli. Chi abita a Soccavo potr fare capo a due destinazioni: viale Adriano, davanti al Polifunzionale, e Piazza Giovanni XXIII. Tre le aree dove si dovranno concentrare i residenti a Pianura, in attesa di mezzi che li allontaneranno dalla zona rossa: il campo di basket in via Nabucco, via Nelson Mandela e l'esterno del parco Falcone e Borsellino in via Evangelista Torricelli. L'appuntamento per chi vive a Fuorigrotta sar a Piazzale Italia oppure in via Giovan Battista Marino, all'altezza della curva A dello stadio San Paolo, o a Piazzale Tecchio, davanti alla stazione ferroviaria. I bagnolesi sono destinati a viale della Liberazione ed al parcheggio dell'ippodromo di Agnano. Per il rischio Vesuvio, che riguarda una porzione ben pi limitata della metropoli partenopea - 42.000 persone a San Giovanni, Barra e Ponticelli - le aree di attesa, come anticipato gi un anno fa dal Corriere del Mezzogiorno, sono tre: il campo sportivo Caduti di Brema in via Repubbliche Marinare, lo stadio comunale Ascarelli in via Argine, la stazione della Circumvesuviana in via Bartolo Longo. Gli elaborati tecnici preparati dal Comune ed in base ai quali sono state identificate le zone di partenza per l'evacuazione, in caso di eruzione dei Campi Flegrei, hanno ricevuto l'imprimatur della Protezione civile regionale lo scorso 15 maggio. Quelli che definiscono le aree di attesa relativamente all'aminaccia del Vesuvio sono stati inviati in Regione un anno fa e sono stati anch'essi ritenuti validi. Proprio Palazzo Santa Lucia ha poi sollecitato Palazzo San Giacomo, nei mesi scorsi, ad approvare in consiglio comunale il Piano di emergenza comunale o almeno, in subordine, lo stralcio che identifica le aree di attesa individuate per allontanamento della popolazione. La giunta ha infine recepito l'invito ed ha varato a fine novembre lo stralcio del Piano. Si spera che presto arrivi anche il piano completo. La sfida, naturalmente, ora quella di informare la popolazione, perch un piano di emergenza che nessuno conosce come se non esistesse, e di organizzare esercitazioni che preparino, tra mille scongiuri, i napoletani.

6 dicembre 2017 | 09:06 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

## Maltempo: Enel incontra prefetto Belluno e presenta il piano inverno

[Redazione]

Belluno, 6 dic. (AdnKronos) - Garantire la gestione coordinata di eventuali emergenze dovute al maltempo invernale: è questo obiettivo dell'incontro che si è svolto oggi tra Prefettura ed E-Distribuzione, la società che gestisce la rete di distribuzione dell'energia elettrica del Gruppo Enel. Nel corso dell'incontro, si è fatto il bilancio delle attività svolte in passato e si sono definite le linee operative per la prossima stagione invernale. In particolare, E-Distribuzione ha presentato il Piano Inverno preparato per fronteggiare emergenze dovute a perturbazioni particolarmente intense, diventate sempre più frequenti nel corso degli ultimi anni, con una serie di attività e procedure operative volte a prevenire e gestire in maniera rapida ed efficace le possibili conseguenze sulle linee elettriche di questi fenomeni meteorologici. All'incontro, che si inserisce nell'ambito del Protocollo di Intesa per la gestione delle emergenze sul sistema elettrico firmato da Enel e Dipartimento della Protezione Civile, oltre al Prefetto di Belluno, Francesco Esposito, hanno partecipato Roberto Zapelloni, responsabile E-Distribuzione Triveneto e Luca Tanzi responsabile Esercizio e Manutenzione Triveneto, Giovanni Rocchi, responsabile Enel Green Power Area Nord-Est e, per Enel, Michela Coletto, Affari Istituzionali Triveneto.

## Ecco perché l'Italia deve fare sistema sulla Difesa europea

[Redazione]

Per cogliere le opportunità ed evitare i rischi della difesa europea, serve uno sforzo condiviso dalla politica, dalle Forze armate, e dall'industria. È quanto emerso dall'evento Cooperazione Nato-Ue, quale futuro?, che la delegazione italiana all'Assemblea parlamentare della Nato, presieduta da Andrea Manciuoli, l'Istituto Affari Internazionali (Iai) hanno organizzato questa mattina a Roma.

**LE PAROLE DEL MINISTRO PINOTTI** Bisogna allineare valori e interessi. Solo così, ha detto il ministro della Difesa Roberta Pinotti, sarà possibile superare le difficoltà che incombono sulla difesa comune e tutelare gli interessi italiani. Se i valori vanno da una parte e gli interessi dall'altra, non riusciremo a proseguire su questo percorso, ha aggiunto. Per quanto riguarda i valori, l'Italia è sempre stata protagonista della sfida della difesa europea; eppure, oggi, dobbiamo mettere in fila gli interessi perché il rischio è che altri Paesi possano essere più efficaci nel promuovere i propri. A volte ha ricordato la Pinotti le posizioni degli alleati (ad esempio sul Fondo europeo della difesa o sul nuovo caccia franco-tedesco, annunciato in pompa magna da Merkel e Macron a luglio, ndr) nascondono una lettura dei propri interessi e noi non dobbiamo essere da meno. Occorre procedere con il percorso della difesa comune, che è ineludibile, ma anche guardare all'interesse nazionale.

**L'IPOTESI DI UN ASSE FRANCO-TEDESCO** Una particolare preoccupazione è proprio l'ipotesi che siano Francia e Germania, particolarmente attive in questa fase di lancio del progetto europeo, a fare la parte del leone. Come notato dall'ad di Fincantieri Giuseppe Bono, l'uscita della Gran Bretagna pone un problema a tutti: è un solo Paese nell'Unione europea che siede come membro permanente nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, con potere di veto, e che ha il nucleare. Francesi e tedeschi, in aggiunta, hanno messo sul tavolo un menu che copre tutto lo specchio di forze ed equipaggiamenti, candidando programmi per poter accedere a fondi europei, ha evidenziato invece il direttore Strategie di Leonardo Giovanni Soccodato. Non possiamo non partecipare o quanto meno non andare a vedere cosa succede e come procedono questi programmi, ha aggiunto il manager.

**LA PREOCCUPAZIONE DELL'AIADA** insospettire, ha aggiunto il presidente dell'AIAD Guido Crosetto, è il fatto che francesi e tedeschi continuano a sostenere in più contesti che per i progetti europei bastano due Paesi. Anche per questo, occorre forse guardare alla difesa comune con occhio della preoccupazione delle piccole e medie imprese, ha aggiunto. Se l'obiettivo è razionalizzare gli sforzi, e dunque ridurre i sistemi arma, scelta ottima dalla prospettiva dell'Europa, ciò potrebbe avere effetti drammatici su molte aziende italiane. Passare da 17 carri armati a uno solo (questo il numero più volte indicato per dimostrare tra l'altro la frammentazione europea rispetto al contesto statunitense) comporta inevitabilmente una riduzione delle aziende produttrici che potrebbero coinvolgere molte industrie italiane. Sui velivoli, ha aggiunto Crosetto, ci potremmo trovare in difficoltà, in un'Europa della difesa che razionalizza, nei confronti del gigante Airbus, che realizza aerei ed elicotteri.

**IL DIBATTITO SULL'EDIDP** La pressione francese si fa sentire anche sulla proposta di regolamento per il Programma di sviluppo industriale (Edidp), per cui è previsto un budget di 500 milioni di euro per il 2019-2020. La disputa riguarda i criteri per definire i soggetti che potranno beneficiare delle risorse europee, e Parigi preme per escludere le aziende che, pur mantenendo le attività nel territorio di uno Stato membro per tutta la durata dell'azione da finanziare, non hanno controllo europeo. Ciò tuttavia metterebbe fuori gioco industrie oltreoceano che hanno attività in Europa e che, integrate nelle catene di fornitura, da sempre fanno importanti investimenti in alcuni Paesi membri, tra cui l'Italia (basti pensare ad Avio Aero, business della statunitense GE Aviation). Tale misura sarà probabilmente corretta, ha detto il presidente della Commissione Difesa della Camera Francesco Saverio Garofani, ma ha rischiato di produrre divergenza ed invaricazione.

**COME RISPONDERE** Se la difesa comune è un processo ineludibile, come ha detto il ministro Pinotti, il ragionamento va dunque spostato sulle modalità con cui far valere gli interessi italiani. Per Crosetto, la priorità è creare un sistema-Paese pronto a questo processo, una burocrazia che sia coordinata su un progetto nazionale. Avanti tutta

sulla difesa comune dunque, ma facciamolo tutelando una nicchia industriale che è una delle ultime ad alto contenuto tecnologico, ha rimarcato il presidente dell'Asiad ricordando i 12 mila ingegneri che lavorano in Leonardo e che non potrebbero essere assorbiti da nessun altro settore. Vantando una strategia totale a 360 gradi ha aggiunto che coinvolga tutti in un percorso nazionale per difendere l'industria alternativa, ha detto Crosetto, è ritrovarsi dei pesi leggeri in un ring europeo popolato da pesimassimi. Per acquisire competitività, gli ha fatto eco Soccodato, dobbiamo rafforzarci di più in casa nostra, con un dialogo e uno scambio continuo con le Forze armate al fine di crescere su programmi che sono utili per l'Italia e con cui possiamo presentarci da protagonisti in Europa. Dal punto di vista procedurale e legislativo, ha spiegato Garofani, i primi passi da intraprendere in questa direzione sono l'introduzione dell'programmazione sessennale (prevista dal Libro Bianco) e la definizione del ruolo dell'esecutivo negli accordi G2G, più che un'assistenza tecnica, una vera e propria assunzione di un ruolo maggiore per le priorità strategiche del nostro Paese nel mondo, ha detto il presidente della Commissione Difesa della Camera. GLI INVESTIMENTI PER IL SETTORE Anche secondo il segretario generale della difesa e direttore nazionale armamenti Carlo Magrassi, la soluzione è fare sistema in Italia per poter essere competitivi in Europa. Abbiamo grandi competenze in campo terrestre, aereo, navale e nel cyber spazio ma è tutto un po' separato ad eccezione del mondo della difesa che tiene insieme ma che ha quasi completamente saturato la propria capacità di spesa. Eppure, nuova linfa alle capacità potrebbe arrivare da tutta una realtà al di fuori della difesa, che coinvolge ad esempio i corpi di Polizia, ambiente e la Protezione civile. Con il coinvolgimento di attori come Cassa di Risparmio e prestiti, o come gli istituti di credito, ha proposto il generale Magrassi, si potrebbe adottare il modello di atteggiamento della Commissione europea, per cui un investimento muove ulteriori investimenti con un rapporto di 1 a 10. In altre parole, ha rimarcato, non si può pensare che dal governo e dalle tasse venga la totalità degli investimenti per il settore.

## Maltempo: Enel incontra prefetto Belluno e presenta il piano inverno

[Redazione]

6 Dicembre 2017 alle 12:30 Belluno, 6 dic. (AdnKronos) - Garantire la gestione coordinata di eventuali emergenze dovute al maltempo invernale: è questo obiettivo dell'incontro che si è svolto oggi tra Prefettura ed E-Distribuzione, la società che gestisce la rete di distribuzione dell'energia elettrica del Gruppo Enel. Nel corso dell'incontro, si è fatto il bilancio delle attività svolte in passato e si sono definite le linee operative per la prossima stagione invernale. In particolare, E-Distribuzione ha presentato il Piano Inverno preparato per fronteggiare emergenze dovute a perturbazioni particolarmente intense, diventate sempre più frequenti nel corso degli ultimi anni, con una serie di attività e procedure operative volte a prevenire e gestire in maniera rapida ed efficace le possibili conseguenze sulle linee elettriche di questi fenomeni meteorologici. All'incontro, che si inserisce nell'ambito del Protocollo di Intesa per la gestione delle emergenze sul sistema elettrico firmato da Enel e Dipartimento della Protezione Civile, oltre al Prefetto di Belluno, Francesco Esposito, hanno partecipato Roberto Zapelloni, responsabile E-Distribuzione Triveneto e Luca Tanzi responsabile Esercizio e Manutenzione Triveneto, Giovanni Rocchi, responsabile Enel Green Power Area Nord-Est e, per Enel, Michela Coletto, Affari Istituzionali Triveneto.

## Trinitapoli: rischio sismico, ieri il seminario teorico e pratico con gli studenti

[Redazione]

[Trinitapoli\_Rischio\_Sismico-696x522]Si è tenuta nella mattinata di ieri la lezione teorica e pratica con i ragazzi dell'istituto comprensivo Garibaldi Leone, avente per oggetto il rischio sismico. Ad attenderli, nell'auditorium dell'Assunta, il sindaco Francesco Di Feo, assessore alla Protezione civile Maria Iannella, il consigliere delegato Ludovico Peschechera ed il responsabile provinciale della Pci Bat Gianni Detrizio. Nel corso dell'esposizione, ai piccoli studenti sono stati elencati i rischi e le problematiche legate al fenomeno dei terremoti. Un approccio didattico adatto all'uditorio di piccoli cittadini senza spaventare, ma informando. Un terremoto è più facile da affrontare se esiste una educazione in materia, che deve essere inculcata sin dalla tenera età. Ci sono Paesi, specie in Oriente, dove i bambini vengono abituati a fronteggiare ogni evento, soprattutto lì, in presenza di una alta casistica di rischio. Ringrazio i dirigenti scolastici e gli insegnanti per la collaborazione dimostrata con l'amministrazione comunale e Protezione civile commenta l'assessore Iannella a testimonianza di come sia necessaria un'azione sinergica da parte delle istituzioni, anche nella fase della corretta informazione. Il 29 dicembre il Piano di emergenze della Protezione civile compirà un anno dalla sua approvazione in Consiglio comunale: definisce le linee guida da attuare per la conoscenza del territorio comunale, dei rischi connessi e per la successiva fase valutativa delle procedure da attuare in condizioni di emergenza. Inoltre, seguendo il programma Seismic Bat 2017, il 7 ottobre scorso anche Trinitapoli ha sperimentato il Centro operativo comunale, allestito negli uffici del Comando di Polizia locale. Un modo per essere pronti ad ogni evenienza. Siamo convinti che informazione ed organizzazione siano le chiavi per affrontare un'eventuale emergenza sul territorio.

13 shares Facebook 13 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0 Stampa 0 Email 0 WhatsApp Telegram Facebook Messenger Stefano Inchingolo

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE [Fondazione\_MegaMark\_Dock-218x1] Attualità Trani, 24 borse di studio assegnate dalla Fondazione Megamark [Carabinieri\_Andria\_trani\_Barle] Cronaca Trinitapoli, Carabinieri arrestano due pregiudicati [24059104\_386909455072198\_73478] Attualità Trinitapoli, successo della XII Sagra del carciofo 2017

LASCIA UN COMMENTO Cancellala risposta [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] Please enter your comment! [ ] Please enter your name here [ ] You have entered an incorrect email address! Please enter your email address here [ ] [Invia il commento] Meteo Andria Sereno Sereno 5 C Umidità: 70% Vento: 2 m/s ONO [INS::INS] Facebook [loader] Articoli recenti Barletta, integrazione al canone di locazione 2015, le novità Trani, gli eventi di Natale a Palazzo delle Arti Beltrani Barletta, continua il percorso partecipativo sul Pug da 7 dicembre Mennea: Attuata la legge per la valorizzazione di Canne della Battaglia [INS::INS] Sezioni Attualità Cronaca cultura & spettacolo Politica Sport Costume Edizioni Locali Roma Milano Bari Bat QI La Redazione Contatti Le Firme del QI Copyright 2011- 2017 - Il Quotidiano Italiano, viale J.F. Kennedy 91, 70124 Bari (BA). Tutti i diritti riservati. ALTRE STORIE [municipio-barletta-324x160] Attualità Barletta, integrazione al canone di locazione 2015, le novità Stefano Inchingolo - 7 Dic 2017 0 Send this to friend Your email [ ] Recipient email [ ] Send Cancel Edit with Live CSS [ ]

## - Alluvione 2011, uno dei legali di parte civile: ?Vincenzi doveva vigilare?

[Redazione]

Genova -ex sindaco Marta Vincenzi aveva obbligo di vigilare sulle condotte dell'allora assessore Francesco Scidone e dei tecnici. Non solo si è disinteressata ma ha anche condiviso imprudente decisione di non chiudere le scuole. È quanto ha sostenuto avvocato Emanuele Olcese, difensore di una delle parti civili, nel corso della sua arringa nel processo per alluvione del 2011 costato la vita a sei donne, di cui due bambine. La condotta dei presidi - ha proseguito il legale che assiste la famiglia di Serena Costa - avveniva sotto gli occhi del Coc, il Centro operativo comunale, che non ha fatto nulla per scongiurare quanto avvenuto. | Alluvione del 2011, lo Speciale del Secolo XIX | Alla scorsa udienza, il procuratore generale Luigi Cavadini Lenuzza aveva chiesto la conferma della condanna a 5 anni per ex sindaco Vincenzi, accusata di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e falso, oltre alla conferma della condanna a quattro anni e nove mesi per ex assessore comunale alla protezione civile Francesco Scidone e a 4 anni e 5 mesi per il dirigente comunale Gianfranco Del Ponte. Il pg aveva chiesto inoltre la trasmissione degli atti alla procura per i dirigenti scolastici che decisero di far uscire i ragazzi dalle scuole nonostante la situazione di pericolo e che ora potrebbero ritrovarsi a loro volta indagati per disastro colposo. Riproduzione riservata

## Delpini: "Un'alleanza di buon vicinato contro l'individualismo a Milano"

[Redazione]

Il primo discorso di Sant Ambrogio del nuovo arcivescovo: Un patto per cittadini e istituzioni che chiede a ciascuno di non vivere la città come servizi da sfruttare o pericoli da temere, ma come vocazione a creare legami. [MARIO-DELPINI] L'arcivescovo di Milano, Mario Delpini. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 06/12/2017 ANDREA TORNIELLI Milano Vuole proporre un'alleanza, per convocare tutti per mettere mano all'impresa di edificare in tutta la nostra terra quel buon vicinato che rassicura, che rasserena, che rende desiderabile la convivenza dei molti e dei diversi, per cultura, ceto sociale e religione. Nel suo primo discorso alla città da arcivescovo di Milano, pronunciato il pomeriggio di mercoledì 6 dicembre nella basilica di Sant Ambrogio, vigilia della festa del santo, Mario Delpini decise di parlare positivo. Non si scaglia contro le istituzioni, ma le elogia. Non parla di mala politica, ma invoca un patto di buon vicinato perché la metropoli ambrosiana sia ancora capace di creare legami e prossimità. Delpini rievocando la figura di Ambrogio, rappresentante imperiale prima e poi vescovo sempre vicino alla gente, elogia i rappresentanti delle istituzioni ed è di prossimità. Contro la tendenza diffusa a lamentarsi sempre di tutto e di tutti, contro quella seminazione amara di scontento che diffonde scetticismo, risentimento e disprezzo, che si abitua a giudizi sommari e a condanne perentorie e getta discredito sulle istituzioni e sugli uomini e le donne che vi ricoprono ruoli di responsabilità, voglio fare un elogio delle istituzioni, spiega. Quindi un elogio dei sindaci, delle forze dell'ordine, degli insegnanti, degli operatori sanitari, dei vigili del fuoco e della protezione civile. Ogni mattina noi ci rendiamo conto che il paese, la città funzionano, possiamo fare affidamento su servizi perché è una folla di persone che fanno di giorno e di notte il proprio dovere, a beneficio di tutti... Voglio fare un elogio degli onesti e dei competenti, dei generosi e dei coraggiosi. Voglio fare il loro elogio anche per incoraggiare altri, anche per svegliare i giovani, per scuotere i pensionati in piena efficienza: fatevi avanti! L'arcivescovo di Milano propone dunque un'alleanza, per edificare quel buon vicinato che rassicura, che rasserena, che rende desiderabile la convivenza dei molti e dei diversi, per cultura, ceto sociale e religione. È una convocazione generale a un'arte quotidiana, uno stile abituale, una intraprendenza semplice, per superare quella desolazione registrata dalle parole del poeta Eugenio Montale: Milano è un enorme conglomerato di eremiti. L'alleanza invocata da Delpini chiama a una specifica responsabilità la Chiesa ambrosiana e le istituzioni pubbliche, le confessioni cristiane, le altre religioni. È una impresa comune, che chiede a ciascuno di non vivere la città come servizi da sfruttare o pericoli da temere, ma come vocazione a creare legami. E tutti sono invitati a partecipare. Per Delpini si tratta di un compito urgente, per contrastare la tendenza individualistica di cui si è ammala la nostra società, la tendenza a ridurre le persone a individui, a rendere labili i rapporti, fragili le famiglie, instabili gli affetti, isolate le persone. Una tendenza che induce i cittadini a ignorare la città, a preoccuparsi solo di sé, del proprio benessere, della propria sicurezza. Le persone diventano clienti, i loro bisogni cercano soddisfazione nei consumi, le sicurezze si identificano con l'accumulo, lo sguardo sul futuro è miope e la responsabilità un fastidio da evitare. Gli indici per misurare il tempo che si vive si riducono agli aspetti economico-finanziari e la notizia più importante della giornata è l'andamento della borsa. È bisogno di riscrivere lo stato sociale, spiega l'arcivescovo, come welfare relazionale, comunitario, generativo e rigenerativo. Compito delle istituzioni - precisa Delpini - è di garantire il vivere insieme e creare le condizioni perché ciascuno possa realizzare la propria vocazione, di difendere i deboli e di contenere l'arroganza dei prepotenti, di elaborare norme sane e di farle rispettare, contrastando i comportamenti arbitrari e la suscettibilità di chi crede di avere solo diritti, di offrire i servizi e curarne il mantenimento, evitando lo sperpero e il degrado. Compito delle istituzioni è anche quello di promuovere progetti di sviluppo che orientino le risorse non a incrementare i profitti di alcuni, ma a favorire il vero bene comune. Ecco perché bisogna domandarsi, dice Delpini: Quali case meritano di essere costruite? Quali



infrastrutture sono prioritarie? Quali servizi alla persona devono essere garantiti? Quale politica urbanistica deve essere progettata, per favorire una migliore integrazione tra le diverse fasce della popolazione, evitando la nascita di ghetti e zone di segregazione? Quale gestione e promozione dello sviluppo del commercio va sostenuta, per non perdere il capitale sociale rappresentato dai negozi di quartiere? Come favorire lo sviluppo di relazioni e di legami, incrementando in questo modo il grado di sicurezza delle persone che vivono in quel quartiere, non delegando questo compito alle sole forze dell'ordine? Le istituzioni sono chiamate a impegnarsi per ascoltare le paure, comprenderne le ragioni e sradicarle, per contrastare lo squallore e curare ordine e la bellezza di ogni angolo di città e Paesi. La serenità della convivenza e la pratica del buon vicinato - continua Delpini - sono seriamente compromesse se la casa è un problema e occupazione delle case è praticata con arroganza, se la strada è insicura, se il vizio è pervasivo e la sua diffusione è tollerata con indifferenza, se la prepotenza di qualcuno prevarica sui diritti degli altri, se la proprietà non è rispettata, se le abitudini, gli orari degli uni sono motivo di grossolano disturbo per gli altri. È dovere delle istituzioni essere un baluardo contro illegalità e trasgressione delle regole del vivere insieme; è dovere di tutti contribuire a una cultura della legalità e del rispetto. E gli amministratori devono mettere in agenda senza esitare i problemi che incombono. arte del buon vicinato, ha spiegato arcivescovo, non è un il gesto eroico praticabile solo da qualche essere superiore. Si tratta piuttosto del gesto minimo... che riconosce, per così dire istintivamente, il bene possibile e lo compie con la naturalezza dei semplici e dei forti. E comincia con uno sguardo: Ecco: mi accorgo che esisti anche tu, mi rendo conto che abiti vicino. Mi accorgo che hai bisogno, che sei ferito: anche tu soffri di quello che mi fa soffrire. invito di Delpini è a tutti gli uomini e le donne perché rivolgano ai vicini di casa, agli abitanti del quartiere uno sguardo straordinario, libero dal sospetto e dal pregiudizio, che dichiara disponibilità all'incontro, all'ascolto, alla prossimità. arte del buon vicinato pratica volentieri il saluto e augurio, il benvenuto e arrivederci... si esprime in forme di rispetto e attenzione con piccole premure che sono provvidenziali per chi è solo, per chi è anziano, per chi soffre di particolari limiti di mobilità o di comunicazione. Esercita una spontanea vigilanza sull'ambiente in cui si vive e su quanto vi accade e provvede, se può, ad abbellire e a riparare. arte del buon vicinato è fantasiosa nel creare occasioni per favorire incontro, condividere la festa di chi si sposa, la gioia per la nascita di un figlio, il dolore e il lutto delle famiglie ferite dalla morte e dalle disgrazie. Quest'arte del buon vicinato ha un prezzo. Pagare le tasse non può essere inteso come fosse un rassegnarsi a una estorsione; è piuttosto un contribuire a costruire la casa comune anche se il sistema fiscale del nostro paese necessita di una revisione profonda. Ma per il buon vicinato ci sono contributi da offrire che non si possono monetizzare. Qui Delpini ripropone la pratica biblica delle decime?, che invita a mettere a disposizione della comunità in cui si vive la decima parte di quanto ciascuno dispone. Ogni dieci discorsi che fai dedica al vicino di casa una parola amica. Se sei uno studente o un insegnante, ogni dieci ore dedicate allo studio, dedica

a un ora a chi fa fatica a studiare. Se sei un ragazzo che ha tempo per praticare sport e divertirsi, ogni dieci ore di gioco, dedica un'ora a chi non può giocare, perché è un ragazzo come te, ma troppo solo, troppo malato. Se sei un cuoco affermato o una casalinga apprezzata per le tue ricette e per i tuoi dolci, ogni dieci torte preparate per casa tua, dedica una torta a chi non ha nessuno che si ricordi del suo compleanno. Naturalmente la regola delle decime - osserva arcivescovo - potrebbe essere anche molto più impegnativa se si passa ad esempi più consistenti: ogni dieci case che affitti ogni dieci euro che spendi ogni dieci viaggi che fai. Ma non trascuriamo le cose minime e quotidiane che possiamo fare subito, mentre ci organizziamo e programiamo per le decisioni più impegnative. La stessa logica diventa interessante - conclude arcivescovo ambrosiano - se viene proiettata anche sui corpi sociali e sulle azioni che regolano la costruzione della Milano e della Lombardia del domani. idea di contaminare logiche funzionali e settoriali con principi assunti dall'etica delle relazioni e dal principio evangelico dell'amore per il prossimo accende domande ricche di fantasia anche in campi che a prima vista appaiono lontani ed estranei a questa logica. La Chiesa ambrosiana intende impegnarsi in prima persona per essere sempre più accogliente e capace di unità.

## Usa, la California brucia, paura anche a Los Angeles: un morto e oltre 150mila evacuati |

[Redazione]

3412045\_1702\_belair\_jpg\_pagespeed\_ce\_ASLOzwhOGzIl sud della California brucia. Lo scenario è apocalittico e cinque focolaistanno mettendo in ginocchio in particolar modo Los Angeles e la Contea diVentura ad un centinaio di km più a nord. Brucia il quartiere ricco di Bel Aircon le lussuose ville delle celebrità le fiamme minacciano il centro Getty,dove si trova uno dei due musei Getty della città, e attualmente chiuso perevitare che il fumo arrivi a danneggiare le operearte, bruciano le collineintorno all interstate 405, una delle principali arterie di Los Angeles,anch essa chiusa per facilitare il lavoro dei vigili del fuoco. Chiuse anche decine di istituti scolastici e un ordine di evacuazione è scattato per circa200mila residenti.Lo stesso presidente Donald Trump su Twitter ha invitato la popolazione aseguire i consigli delle autorità locali. Ha poi lodato il lavoro deisoccorritori. Fema,equivalente americano della Protezione Civile, inveceannunciato che il governo ha stanziato fondi speciali per aiutare la Californiaa fronteggiareemergenza. Drammatica anche la situazione nella contea diVentura, dove si è sviluppato il primo rogo e dove le fiamme hanno raggiuntol oceano. I cinque focolai sono alimentati sia dal terreno arido sia dai ventiforti. I vigili del fuoco hanno detto che non riescono a contenere alcuni deiroghi. Le prospettive per un contenimento non sono buone ha sottolineatoMark Lorenzen madre natura deciderà quando potremo.L incendio a Ventura ha sviluppato una colonna di fumo tale da essere stataripresa da un satellite della Nasa nello spazio. Difficile ancheimpiego dimezzi aerei a causa delle condizioni climatiche. Una tempesta perfetta, quindi,che sta provocando un inferno in uno stato che ancora si lecca le ferite pergli incendi scoppiati solo qualche settimana fa più a nord, nella Napa Valley,la zona del vino. In quel caso persero la vita oltre 40 persone. Al momentomiracolosamente non ci sono state vittime ma quasi 35mila ettari di terrenosono completamente andati in fumo e distrutto oltre 150 strutture. Secondo leautorità la stima è per difetto perchè al momento è impossibile una valutazionedei danni.

## Il 2017 l'anno più secco; Gentiloni: "Sen scommessa per paese"; 80% rifiuti in spiaggia è plastica

[Redazione]

[http://www.dire.it/wp-content/uploads/2017/12/20171206\\_TG\\_Ambiente.mp4](http://www.dire.it/wp-content/uploads/2017/12/20171206_TG_Ambiente.mp4) IL 2017 È ANNO PIÙ SECCO DEGLI ULTIMI 2 SECOLI La siccità della scorsa estate è stata terribile e infatti il 2017 è risultato l'anno più secco dal 1800 ad oggi. Così l'Istituto di scienze dell'atmosfera ed el clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Isac-Cnr), spiegando che a partire dal mese di dicembre del 2016 (primo mese dell'anno meteorologico 2017) si sono susseguiti mesi quasi sempre in perdita idrica. Fatta eccezione per i mesi di gennaio, settembre e novembre, tutti gli altri hanno fatto registrare un segno negativo, quasi sempre con deficit di oltre il 30% e, in ben sei mesi, di oltre il 50%. Il 2017 è stato anche il quarto anno più caldo dal 1800 ad oggi, pari merito agli anni 2001, 2007 e 2016. INCENDI, IN 2017 2.227 RICHIESTE INTERVENTO AEREO Incendi boschivi, dal 15 giugno al 30 settembre scorsi sono giunte dalle Regioni al Centro operativo aereo unificato della Protezione Civile 2.227 richieste di intervento aereo sui roghi, in netto aumento rispetto alle 922 dello stesso periodo del 2016 e di poco inferiori al 2007, quando le richieste furono 2.499. Questo il bilancio finale della Campagna anti-incendio boschivo 2017, una stagione segnata dal fuoco e dall'aridità, un anno terribile per il patrimonio boschivo italiano e per chi combatte le fiamme causate, in maniera dolosa o colposa, dall'uomo. GENTILONI, LA SEN È SCOMMESSA ECONOMICA DEL PAESE La Strategia energetica nazionale è una scommessa economica: lo dice Paolo Gentiloni, presidente del Consiglio. Non dobbiamo mai perdere di vista il fatto che si tratta di una scommessa importante per il complesso della nostra economia e che la Sen si porta dietro 175 miliardi di investimenti, di cui 30 per le reti gas, 25 per le rinnovabili, 110 per l'efficienza energetica. Insomma, 80% degli investimenti della Sen è indirizzato a incrementare la sostenibilità del sistema energetico precisa il presidente del Consiglio. La sfida riguarda energia pulita e sostenibile ma non stiamo parlando di una buona causa - avverte Gentiloni - ma di uno dei vettori più straordinari di competitività dei sistemi economici. ENEA: 80% RIFIUTI RACCOLTI SU SPIAGGE E PLASTICA Oltre 80% dei rifiuti sulle spiagge italiane è rappresentato da plastiche che minacciano l'ecosistema e la salute dell'uomo. Lo denuncia Enea. I frammenti prodotti dalla degradazione delle plastiche sono il 46% degli oggetti rinvenuti lungo le spiagge italiane dove si stima la presenza di almeno 100 milioni di cotton fioc. In alcune località sono stati raccolti fino a 18 oggetti di plastica per metro quadro. Ci sono poi le microplastiche con dimensioni inferiori ai 5 millimetri che non vengono trattate dagli impianti di depurazione. Sarebbero 700 mila le microfibre di plastica scaricate in mare da un solo lavaggio di lavatrice e 24 le tonnellate di microplastica provenienti dai prodotti cosmetici di uso quotidiano che ogni giorno riversiamo nei mari europei e che entrano nella catena alimentare. GAS, CALENDA: TAP, SITUAZIONE UMILIANTE PER PAESE Su un gasdotto come il Tap siamo in una situazione umiliante per il Paese, perché non riusciamo a fare un tubo di un metro e mezzo che non tocchi la costa ma lo stesso si parla di territorio violentato pure se il tubo sta sottoterra di 16 metri. Così Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo economico, tornando sul gasdotto Trans Adriatic pipeline che vede l'opposizione di alcune comunità locali del Salento dove dovrebbe approdare. Però nel settore energetico stiamo vivendo cambiamenti rapidi che non possono aspettare 5 anni per un gasdotto - avverte Calenda - perché se no va da un'altra parte e perdiamo un elemento di diversificazione degli approvvigionamenti energetici 06 dicembre 2017

## Calabria, deraglia regionale tra Paola e Cosenza: dieci persone contuse -

[Redazione]

Calabria, deraglia regionale tra Paola e Cosenza: dieci persone contusedi Lucio Musolino | 6 dicembre 2017  
Calabria, deraglia regionale tra Paola e Cosenza: dieci persone contuseIl treno era partito alle 9.37 da Cosenza ed era diretto a Paola. Il tratto è stato chiuso per consentire in sicurezza l'arrivo dei soccorsi di Lucio Musolino | 6 dicembre 2017  
Piu' informazioni su: Calabria Sono tre le persone rimaste lievemente ferite nel deragliamento del treno regionale 3472 avvenuto stamani nella galleria Santomarco, sulla tratta Paola-Cosenza. Soccorse, sono state portate nell'ospedale di Paola. Il macchinista del convoglio, invece, ha avuto un malore conseguente all'incidente ma non è rimasto ferito. Attualmente viene sottoposto a controlli. A bordo si trovavano un centinaio di viaggiatori, alcuni dei quali colti da panico per essersi fermati in galleria. Lo svio (così viene definito tecnicamente un treno che esce dai binari ma non si rovescia sul fianco) è avvenuto all'interno di una galleria lunga una quindicina di chilometri, a circa 5 km dall'uscita. Sul posto è intervenuto anche il questore di Cosenza Giancarlo Conticchio. Al momento sono in atto rilievi sul convoglio ma, ha spiegato il Questore, per chiarire le cause dell'incidente occorrerà aspettare che il convoglio sia rimesso interamente sui binari. Tra l'altro, i treni sono dotati di un sistema che, in caso di malore del macchinista, arresta il convoglio. Il treno era partito da Cosenza alle 9.37 ed il deragliamento sarebbe avvenuto intorno alle 10. Il 118 ha subito attivato i protocolli di massima emergenza attivando le ambulanze e allertando anche il soccorso. Sul posto sono intervenute, oltre a polizia e carabinieri, anche funzionari, tecnici e volontari della Protezione civile della Regione Calabria. I vigili del fuoco di Paola e di Rende effettueranno le operazioni di evacuazione dal treno dei passeggeri e la rimozione del convoglio.